

# PROPOSTE DI INIZIATIVE PER SUPPORTARE LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE DELLE IMPRESE

Documento di  
indirizzo di  
Policy regionali

Iniziativa di finanza  
sostenibile nell'ambito  
del tavolo regionale  
*Cultura della sostenibilità*

Marzo 2025

## **RESPONSABILE INIZIATIVA:**

**Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente e Clima**

Filippo Dadone - Direttore Vicario

Alessandro Dacomo

## **SUPPORTO TECNICO - SCIENTIFICO E REDAZIONALE:**

**Finlombarda S.p.A.**

Marco Baccan

Francesca De Candido

**Gruppo di Lavoro:**

Sara Grassi – ANCE Lombardia

Guido Lena – Confartigianato Lombardia

Alessandra Tassini – Confimi Industria

Mariangela Merrone – Confindustria Lombardia

Gabriella Cadeddu – Finlombarda S.p.A.

Guido Dominoni – Finlombarda S.p.A.

Vera Martinelli – Finlombarda S.p.A.

Arianna Lovera – Forum per la Finanza Sostenibile

Si ringraziano per la fattiva partecipazione all’iniziativa:

le imprese CIEFFE S.R.L., CIESSE Paper S.R.L., NICA - LABORATORI ARTIGIANI S.R.L., PAVONI S.p.A., PINETTI S.R.L., PLAX S.p.A., WONDER S.p.A. e le Associazioni territoriali a cui le imprese aderiscono

## INDICE

<b>1</b>	<b>Obiettivi e risultati dell’iniziativa .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>Il contesto in cui si inserisce l’iniziativa .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>Gli stakeholder coinvolti nell’iniziativa e la selezione delle imprese .....</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>Le attività dell’iniziativa .....</b>	<b>10</b>
<b>5</b>	<b>Gli incontri conoscitivi con le imprese e i tool per la valutazione della sostenibilità .....</b>	<b>12</b>
<b>6</b>	<b>L’analisi dei risultati ottenuti dalle imprese campionate e restituzione degli action plan .....</b>	<b>16</b>
<b>7</b>	<b>Studio del modello semplificato per l’individuazione di investimenti sostenibili.....</b>	<b>16</b>
<b>8</b>	<b>Proposte di iniziative per supportare la transizione sostenibile delle imprese .....</b>	<b>24</b>

## 1 OBIETTIVI E RISULTATI DELL'INIZIATIVA

Il presente documento sintetizza il lavoro svolto nel 2024 nell'ambito dell'iniziativa sulla Finanza Sostenibile promossa dalla Direzione Generale Ambiente e Clima e Finlombarda S.p.A., società finanziaria di Regione Lombardia, con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità, rilevare i fabbisogni di finanziamento per la transizione verso un'economia sostenibile e facilitare l'individuazione e l'accesso ad investimenti sostenibili da parte delle piccole e medie imprese lombarde.

Con l'avvio di una sperimentazione con un gruppo selezionato di piccole e medie imprese e di stakeholder partecipanti al Tavolo regionale "Cultura della Sostenibilità", si è focalizzata l'attenzione sul tema della finanza sostenibile, contribuendo altresì all'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile<sup>1</sup> con cui l'Amministrazione regionale promuove iniziative di collaborazione e ascolto del territorio per mettere poi in campo azioni e politiche specifiche al fine di raggiungere gli obiettivi strategici prefissati.

I risultati raggiunti da questa iniziativa sono stati tradotti nei seguenti output:

- modello semplificato per supportare l'individuazione e la realizzazione di investimenti sostenibili;
- documento di indirizzo con elementi utili a Regione Lombardia per migliorare e/o definire nuove misure per favorire la transizione sostenibile nelle imprese lombarde.

## 2 IL CONTESTO IN CUI SI INSERISCE L'INIZIATIVA

La Lombardia, prima regione in Italia per competitività delle imprese, rappresenta il motore economico del Paese, con un prodotto interno lordo (PIL) che copre circa il 23% del prodotto nazionale. Secondo i dati di Unioncamere<sup>2</sup>, nel 2023 le iscrizioni al Registro Imprese restano stabili in Lombardia, portando il numero di imprese a 945.955: considerando solo le posizioni attive, ovvero al netto delle imprese che non hanno ancora avviato l'attività oppure risultano sospese o sottoposte a procedure concorsuali, lo stock risulta pari a 815.372 unità, in aumento dello 0,2% rispetto al 2022, riportando la consistenza del tessuto imprenditoriale lombardo sopra i livelli pre-pandemici.

Osservando i dati relativi ai settori di maggiore occupazione rispetto a quanto registrato nel 2022, il settore dei servizi continua a espandersi grazie, in particolare, alle attività finanziarie e assicurative e a quelle professionali-consulenziali raggiungendo il 39% rispetto al totale, così come registra un incremento il settore delle costruzioni (+ 1%), dopo la stabilità del triennio precedente e il lungo trend calante che ha caratterizzato il comparto fino al 2019: ad aumentare nel 2023 sono soprattutto le attività di completamento e finitura degli edifici. Diminuiscono, invece, i settori dell'agricoltura (- 2%), dell'industria (- 1,6%) e del commercio (- 1,7%), mentre per le attività legate al turismo la variazione negativa dello 0,8% è sintesi del calo nella ristorazione e dell'incremento nell'alloggio (soprattutto per i B&B).

---

<sup>1</sup> La [Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile](#) della Lombardia ha l'obiettivo di delineare gli impegni delle istituzioni e del sistema socioeconomico lombardi, da qui al 2030 e poi al 2050, nel perseguire le finalità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile, secondo l'articolazione proposta nel documento di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile

<sup>2</sup> I dati pubblicati al 23 gennaio 2024 sono elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati Infocamere grazie alla licenza "Creative Commons"

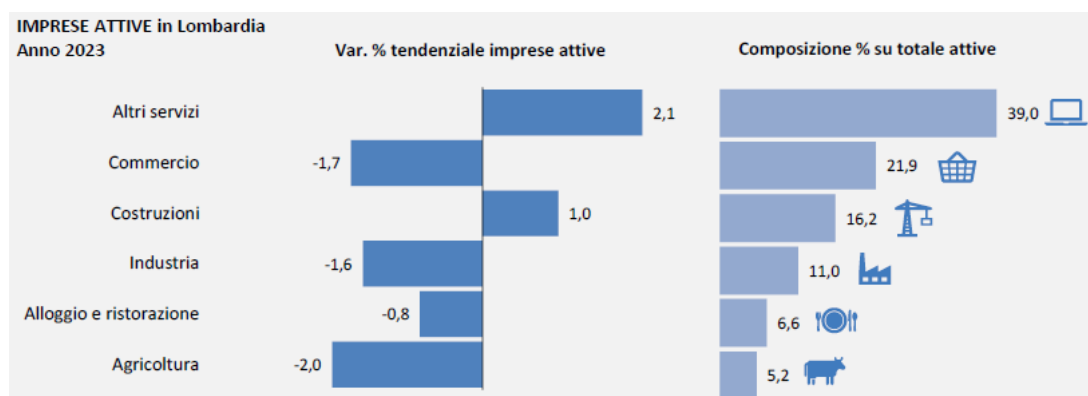


Grafico 1 – Distribuzione per settore delle imprese attive in Lombardia anno 2023 – Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

Guardando invece la situazione relativa alla dimensione aziendale, la stima rispetto alla suddivisione per classi di addetti delle imprese attive in Lombardia per il 2023 fornita da Unioncamere<sup>3</sup> conferma come il territorio sia caratterizzato dalla presenza di microimprese con un numero di addetti inferiore a 10 (755.920), coprendo una percentuale pari al 92,7% rispetto al totale. Le piccole imprese con un numero di addetti inferiore a 50 copre il 6,1% (49.585), le medie imprese con addetti fino a 249 rappresentano solo l'1% (8.254) mentre le grandi imprese si attestano sullo 0,2% (1.613).

Per quanto riguarda, invece, i profitti delle imprese nel 2023, il Rapporto annuale di Banca d'Italia<sup>4</sup> conferma quanto siano rimasti su livelli elevati. A fronte del rialzo dei tassi di interesse, le aziende hanno ridotto l'indebitamento verso le banche e utilizzato parte delle riserve liquide accumulate durante la pandemia per finanziare l'attività corrente e gli investimenti. La solidità dei bilanci si è riflessa positivamente negli indicatori della solvibilità del debito verso gli intermediari.

Secondo lo stesso Rapporto, quasi i due terzi delle imprese industriali lombarde hanno realizzato o prevedono di effettuare investimenti per l'efficiamento energetico e per l'utilizzo di fonti rinnovabili. La capacità produttiva da fonti rinnovabili e il loro impiego da parte di famiglie e imprese sono cresciuti negli ultimi quindici anni e la Lombardia è la prima regione italiana per produzione di elettricità da fonte idrica e fotovoltaica. Entro il 2030, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC - Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima<sup>5</sup>, la capacità di generazione elettrica da fonti rinnovabili della regione dovrebbe quasi raddoppiare.

Le imprese continuano a investire nelle nuove tecnologie avanzate, specialmente nelle forme che favoriscono le interconnessioni dei processi e l'accesso da remoto alle informazioni. La struttura produttiva incentrata sulla manifattura anche ad alta tecnologia e la forte proiezione internazionale della regione rendono la capacità di innovare e migliorare la qualità dei prodotti un fattore cruciale per mantenere la competitività.

<sup>3</sup> La suddivisione tra micro, piccola, media e grande impresa è basata solamente sul parametro relativo al numero di addetti, senza considerare i limiti di fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo previsti dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003

<sup>4</sup> "Economie regionali – L'economia della Lombardia, Rapporto annuale", pubblicato da Banca d'Italia il 19 giugno 2024

<sup>5</sup> Documento vincolante con cui ogni Stato membro traduce da un punto di vista programmatico le modalità di raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di clima ed energia al 2030

Dal Rapporto Lombardia 2024 "Sostenibilità è innovazione"<sup>6</sup>, emerge una crescente consapevolezza verso la sostenibilità da parte delle imprese lombarde, con un'attenzione particolare all'aspetto ambientale: più del 70% delle imprese considera, infatti, la sostenibilità ambientale un elemento importante, secondo indagini (2023, 2024) di Unioncamere Lombardia<sup>7</sup>. Questa sensibilità è diffusa in vari settori, con le imprese industriali che spiccano con l'84%, seguite da quelle del commercio al dettaglio (81%), dei servizi (77%) e dalle imprese artigiane manifatturiere (73%).

L'analisi di Unioncamere Lombardia rileva che tra le principali misure intraprese dalle imprese per ridurre il proprio impatto ambientale, si annovera la raccolta differenziata (97%), il controllo dei consumi energetici (90%), la certificazione della produzione (77%) e il controllo delle emissioni (76%).

Dal rapporto Lombardia 2024, sul tema delle imprenditorialità sostenibile, si evidenzia anche che un numero significativo di aziende lombarde sta investendo in tecnologie e prodotti green: circa due terzi delle imprese industriali hanno già intrapreso o prevedono di realizzare investimenti in efficienza energetica e di transizione alle energie rinnovabili.

Nonostante questo impegno, emerge un divario tra la comunicazione della sostenibilità ambientale e quella sociale. La comunicazione della sostenibilità sociale è meno diffusa, indicando che potrebbe non essere ancora pienamente percepita come un vantaggio competitivo. Le aziende tendono a focalizzarsi su termini come "etico", "Corporate Social Responsibility" e "sviluppo sostenibile" ma non sono presenti in modo significativo nei rispettivi siti web.

La Lombardia si conferma leader in Italia per numero di registrazioni EMAS<sup>8</sup> che, con 237 imprese nel 2023 secondo ISPRA e in continua crescita dal 2021, indica una maggiore attenzione alle problematiche ambientali. I settori manifatturiero e dei servizi si distinguono per la loro propensione a comunicare la sostenibilità ambientale, con le imprese manifatturiere che mostrano anche un crescente impegno nel sociale, attraverso investimenti nella formazione e nel benessere dei dipendenti.

Dal punto di vista economico, le imprese lombarde dimostrano resilienza, con l'85% delle imprese industriali che ha chiuso l'esercizio 2023 in utile e un aumento complessivo degli investimenti del 4,4%.

Il Rapporto Lombardia 2024 rileva altresì che, nonostante questi punti di forza, rimangono ancora aree di miglioramento. L'implementazione di modelli di economia circolare è da ampliare, con un maggiore uso delle materie prime seconde. Inoltre, solo una parte delle imprese ha una figura organizzativa dedicata alla sostenibilità e l'utilizzo di standard di valutazione della sostenibilità è ancora limitato, in particolare nei settori dell'artigianato e del commercio al dettaglio.

Un altro elemento da migliorare è rappresentato dalla spesa in Ricerca e Sviluppo (R&S) - che in Lombardia è inferiore alla media europea (1,25% del PIL contro il 2,27%) - evidenziando un divario strutturale negli investimenti pubblici e privati nel settore.

---

<sup>6</sup> Il [Rapporto Lombardia 2024](#) a cura di Polis - Lombardia è l'analisi sullo stato della Lombardia in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

<sup>7</sup> Gli studi di Unioncamere Lombardia si basano su un campione di interviste a diverse tipologie di imprese costituito da: 1.500 imprese industriali, 1.100 imprese artigiane, 1.200 imprese commerciali, 1.200 imprese di servizi

<sup>8</sup> Il Sistema comunitario di eco-gestione e audit EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) è uno strumento volontario, definito dal Regolamento UE/1221/2009, con lo scopo di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità delle imprese

Infine, emerge la necessità di una maggiore integrazione delle competenze ambientali, sociali e di governance (di seguito definite ESG, utilizzando per brevità l'acronimo della versione inglese Environment, Social e Governance) nei programmi educativi, formativi e nelle pratiche aziendali, per garantire una transizione verso la sostenibilità più completa e consapevole.

### 3 GLI STAKEHOLDER COINVOLTI NELL'INIZIATIVA E LA SELEZIONE DELLE IMPRESE

A partire dal 2018, Regione Lombardia ha attivato una serie di strumenti utili a migliorare la collaborazione con gli stakeholder e sviluppare in modo condiviso la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia, stimolando azioni territoriali per la sua attuazione. Partendo dal presupposto che lo sviluppo socio-economico e ambientale del territorio lombardo non possa essere perseguito soltanto con leggi e regolamenti, ma necessariamente attraverso un percorso progressivo con un ampio coinvolgimento, mettendo al centro il protagonismo delle persone in modo sussidiario, sono state sviluppate iniziative per coinvolgere e mobilitare dal basso la società lombarda: il compito della Regione è, infatti, quello di favorire, coordinare e coinvolgere, anche in una dimensione di ascolto, tutti gli attori locali nella transizione, proponendo un disegno d'insieme e collaborando orizzontalmente e verticalmente con le altre istituzioni governative.

L'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica è un tavolo di confronto istituzionale, attivato a ottobre del 2018 dalla Direzione Generale Ambiente e Clima di Regione Lombardia, per la condivisione degli obiettivi strategici delle politiche regionali per il clima e per la sostenibilità dell'uso delle risorse con tutti gli attori del territorio. La partecipazione al dibattito istituzionale è aperta a tutte le associazioni di categoria, alle organizzazioni sindacali, alle università e agli enti di ricerca, alle associazioni degli enti locali, alle associazioni ambientaliste, alle associazioni dei consumatori. L'Osservatorio è organizzato in tavoli di coordinamento permanenti che definiscono gli indirizzi, gli obiettivi e i risultati attesi del processo di costruzione comune delle politiche e strategie regionali per l'ambiente e il clima e in tavoli tematici che elaborano specifici contributi da integrare nei nuovi piani e programmi regionali. Ai tavoli tematici sono invitati, oltre ai membri formali dell'Osservatorio, enti, organizzazioni ed esperti con specifica esperienza e competenza nel settore e nei temi oggetto di confronto tecnico.

Le attività della sperimentazione si inseriscono all'interno di uno dei tavoli tematici dell'Osservatorio denominato "Cultura della sostenibilità" e, in particolare, nel filone sotto-tematico "Finanza sostenibile per la Lombardia", grazie all'interesse alla partecipazione attiva dimostrato da alcune associazioni di categoria territoriali. Finlombarda e i referenti della Direzione Generale Ambiente e Clima, durante il mese di maggio 2024, dopo aver illustrato le finalità dell'iniziativa ideata sia in incontri plenari del Tavolo che in incontri bilaterali successivi di approfondimento, hanno raccolto l'adesione dei seguenti stakeholder:

- **ANCE Lombardia**, Associazione Regionale dei Costruttori Edili lombardi - Organismo di rappresentanza regionale degli imprenditori edili costituito, a norma dello statuto dell'ANCE, dalle Associazioni Territoriali operanti in Lombardia;

- **Confartigianato Imprese Lombardia**, la più rappresentativa organizzazione delle medie e piccole imprese e dell'artigianato in Lombardia, presente in tutta la regione attraverso 15 Organizzazioni Territoriali aderenti;
- **Confindustria**, Confederazione dell'Industria Manifatturiera italiana e dell'Impresa Privata, rappresentativa dei più importanti settori produttivi;
- **Confindustria Lombardia**, la rappresentanza regionale di Confindustria che riunisce le 9 Associazioni territoriali lombarde, rappresentando quasi un quarto dell'intero sistema Confindustria;
- **Forum per la Finanza Sostenibile**, l'associazione non profit nata nel 2001 con l'obiettivo di incoraggiare l'inclusione dei criteri ESG nei prodotti e nei processi finanziari. La base associativa è composta da operatori finanziari (e altre organizzazioni) interessati all'impatto ambientale e sociale degli investimenti.

Con il gruppo di Associazioni aderenti, sono state definite le modalità di selezione del campione di piccole e medie imprese appartenenti alle rispettive basi associative, andando innanzitutto a perimetrare determinati settori manifatturieri ritenuti rilevanti ai fini non solo della specifica sperimentazione, ma anche per facilitare la sinergia con altri filoni di approfondimento del Tavolo "Cultura della sostenibilità". Per le imprese di medie dimensioni, si è ragionato anche tenendo in considerazione determinati parametri economico-finanziari propedeutici ad una successiva valutazione di eventuali investimenti sostenibili. La selezione è stata quindi avviata sulla base dei seguenti criteri:

- PMI manifatturiere, motivate a partecipare e interessate ad approfondire le tematiche di sostenibilità;
- imprese appartenenti ai settori moda e design, plastica, packaging, edilizia e automotive;
- nel caso di imprese di media dimensione, con degli investimenti in capitale (capex) in prospettiva.

Tutte le Associazioni hanno individuato le prime realtà interessate a partecipare ed è stato così creato un campione di sette piccole e medie imprese, di cui si riporta una sintesi delle attività svolte:



N.	IMPRESA	ATTIVITÀ	SELEZIONATA DA
1		Fondata negli anni '50, l'azienda ha sede a Vobarno (BS). Pavoni S.p.A. è una impresa di costruzione attiva in diversi business tra cui <b>edilizia (industriale, commerciale residenziale), data center, biodigestori, infrastrutture, demolizioni e energie rinnovabili</b> . Ha 2 sedi in Italia, un impianto di produzione aggregati naturali, frantumati e riciclati certificati CE e CAM e conta circa 200 dipendenti, un fatturato di 92 milioni di euro (2023) e 50 cantieri attivi. <a href="http://www.pavonispa.com">www.pavonispa.com</a>	ANCE Lombardia
2		Fondata nel 1983, l'azienda artigiana ha sede a Bagnatica (BG) e conta una quarantina di dipendenti. <b>Produce oggettistica di lusso realizzata in pelle e in altri materiali</b> (es. accessori da tavola, per il tempo libero, per l'ufficio) per vari settori (es. hotel e ristoranti, yachts lusso). <a href="http://www.pinetti.it">www.pinetti.it</a>	Confartigianato Lombardia
3		Fondata nel 2012, l'azienda artigiana, con sede a Breno (BS), ha una quindicina di dipendenti ed è attiva in vari settori: <b>realizzazione e confezionamento di abbigliamento tessile</b> di vario tipo (professionale, promozionale, per crew e per gruppi, tecnico, da lavoro e sportivo), realizzazione e commercializzazione di <b>prodotti promozionali e gadget, nonché attività di tipo-litografia</b> . <a href="http://www.nicashop.it">www.nicashop.it</a>	Confartigianato Lombardia
4		Fondata nel 1987 con sede a Borgo Virgilio (MN), con una quarantina di dipendenti si occupa della <b>produzione di vassoi e imballi per alimenti in vari tipi di cartone</b> con forte focus alle tematiche di impatto ambientale, green, riciclo ed economia circolare. <a href="http://www.ciessepaper.it">www.ciessepaper.it</a>	Confimi Industria
5		Fondata nel 1985 a Soncino (CR), è attiva nel <b>settore della moda e del lusso</b> : realizza capi di abbigliamento nel segmento "Alto di Gamma". In particolare, è specializzata nella <b>produzione di campionari e di collezioni prêt-à-porter alto di gamma donna e uomo</b> per importanti brand mondiali del settore. Cieffe ha oggi circa 40 brand partner nel mondo e conta circa 160 dipendenti. <a href="https://www.cieffemilano.it">https://www.cieffemilano.it</a>	Confimi Industria
6		Fondata nel 1947, Wonder ha sede a Cremona e conta oltre 150 dipendenti. L'azienda <b>progetta e produce valvole per pneumatici, A/C e sospensioni per il mercato automotive</b> , esporta in 63 Paesi nel mondo, 25 europei e 38 extra UE ed è leader nel primo equipaggiamento in Europa. Dal 2022 Wonder è società benefit. <a href="https://www.wonder.auto/it/">https://www.wonder.auto/it/</a>	Confindustria Lombardia
7		Fondata nel 1958 e con headquarter a Cornate d'Adda (MB), il gruppo Plax è un'azienda specializzata nella <b>costruzione di stampi e nello stampaggio di materiale termoplastico</b> . L'azienda ha 8 stabilimenti produttivi siti in Italia, Romania, Cina e Tunisia e 4 Divisioni: Biomedicale, Health&Beauty, Industrial, Mold division. Dal 2016 fa parte del Programma Elite promosso da Borsa Italiana. La capogruppo PLAX S.p.A., aderente alla sperimentazione, conta 125 dipendenti. <a href="http://www.plax.it">www.plax.it</a>	Confindustria Lombardia

Tabella 1 – Elenco imprese coinvolte nella sperimentazione

## 4 LE ATTIVITÀ DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa è stata articolata nelle attività di seguito riassunte.

- **Avvio della sperimentazione e momento di (in)formazione**

Grazie al coinvolgimento del Forum per la Finanza Sostenibile, di ANCE Lombardia, Confartigianato Lombardia, Confimi Industria e Confindustria Lombardia che hanno selezionato all'interno delle rispettive basi associative sette piccole e medie imprese lombarde (di cui due artigiane) attive nei settori moda e design, plastica, packaging, edilizia e automotive (vedi Tabella 1 sopra riportata), è stato organizzato il momento di avvio della sperimentazione il 6 giugno 2024. L'occasione ha permesso di offrire un quadro conoscitivo comune e funzionale agli obiettivi dell'iniziativa e alle relative modalità di svolgimento, creando un primo momento informativo dedicato in particolare all'illustrazione dei meccanismi relativi al Regolamento (UE) 2020/852 sulla Tassonomia ambientale e ai criteri che indentificano le attività economiche come ecosostenibili. L'incontro ha confermato l'interesse dei partecipanti ed in particolare delle imprese che hanno aderito ad una modalità di interazione innovativa tra territorio e Regione Lombardia: accettando di dedicare parte del loro tempo alle attività e agli incontri previsti nei mesi successivi, si sono impegnate a contribuire al processo di individuazione di soluzioni per facilitare il percorso di sviluppo sostenibile. Il primo confronto tra soggetti pubblici e realtà private, con il supporto e le competenze di organismi intermedi rappresentanti gli interessi di una più ampia platea di soggetti del territorio lombardo, ha così posto ottime basi per proseguire con lo svolgimento delle fasi programmate.

- **Valutazione della sostenibilità delle imprese**

Tra i mesi di luglio e settembre le imprese partecipanti hanno potuto usufruire di uno strumento specifico di autovalutazione del livello di sostenibilità aziendale offerto da Finlombarda e Confindustria Lombardia: lo ESG SME Rating sviluppato dal provider Ecomate. Le due imprese artigiane hanno beneficiato di un ulteriore strumento offerto da Finlombarda ossia il Corporate Sustainability Navigator di IMP<sup>3</sup>rove (vedi capitolo 5). I risultati ottenuti hanno permesso di analizzare nel dettaglio il posizionamento aziendale rispetto alle tematiche ESG, impostando per ogni impresa un Action Plan propedeutico all'individuazione e conseguente programmazione di azioni funzionali al miglioramento del proprio livello di sostenibilità. Si è poi condiviso la documentazione prodotta con i responsabili aziendali, coinvolgendo negli incontri anche i referenti delle rispettive Associazioni di categoria.

- **Raccolta di elementi utili per migliorare le politiche regionali sulla sostenibilità**

Parallelamente alla redazione degli Action Plan da restituire alle imprese, è stata avviata una fase di analisi delle domande presenti all'interno del questionario dello ESG SME Rating per individuare quelle tematiche rilevanti e comuni a più imprese in grado di orientare la discussione degli incontri programmati: si è voluto, in tal modo, avvicinare il mondo imprenditoriale con quello della finanza sostenibile al fine di raccogliere sia spunti utili a Regione Lombardia per migliorare e/o definire nuove misure a supporto della transizione sostenibile delle piccole e medie imprese sia di individuare un modello semplificato per accompagnare il percorso verso determinati investimenti aziendali che possano essere ritenuti ecosostenibili coerentemente con le normative europee in materia.

Per le finalità della presente sperimentazione, la Raccomandazione (UE) 2023/1425 della Commissione europea del 27 giugno 2023 sull'agevolazione dei finanziamenti per la transizione verso un'economia sostenibile ha fornito chiarimenti utili rispetto a ciò che si intende per finanza sostenibile e all'importanza di aumentare gli sforzi verso i finanziamenti della transizione, mentre il documento di consultazione "Il dialogo di sostenibilità tra PMI e banche" pubblicato a giugno 2024 dal Tavolo per il coordinamento sulla finanza sostenibile e promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), con cui sono state raccolte una serie di informazioni di sostenibilità da trasmettere alle banche nell'ambito dei rapporti creditizi in funzione della dimensione dell'impresa, ha agevolato la selezione delle macro-tematiche su cui focalizzare le discussioni con gli stakeholder.

Nelle prime settimane del mese di ottobre gli incontri realizzati, unendo la partecipazione della singola Associazione di categoria con le rispettive imprese associate già coinvolte nelle attività precedenti, hanno permesso di collettare diverse considerazioni interessanti, confermando l'importanza di un percorso condiviso per massimizzare le risorse disponibili verso iniziative percepite come realmente utili al fine di una crescita economica sostenibile delle imprese lombarde. Per ogni esigenza manifestata, è stata riportata una prima possibile soluzione attuativa all'interno di una tabella di sintesi.

- **Studio di un modello semplificato per supportare l'individuazione e la realizzazione di investimenti sostenibili**

Le riunioni realizzate hanno, altresì, permesso di definire la modellizzazione di un processo semplificato in grado di accompagnare le imprese verso l'individuazione e la realizzazione di investimenti sostenibili, rappresentato nella matrice al capitolo 7. L'interesse verso i temi affrontati è risultato alto e diversificare le possibili soluzioni percorribili, strutturando un modello ad hoc per individuare molteplici azioni a seconda del livello di maturità delle imprese in termini di conoscenza dei temi ESG e di capacità di individuare e realizzare gli investimenti sostenibili, ha così permesso di collocare all'interno della tabella al capitolo 8 le proposte di iniziative a supporto del territorio lombardo in maniera strutturata e consequenziale, condividendone i contenuti con tutti gli stakeholder nel mese di novembre.

- **Momento (in)formativo sui criteri per gli investimenti verdi della BEI e di SACE**

All'inizio di dicembre 2024 si è svolto un momento informativo finalizzato a fornire un quadro generale degli elementi che la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e SACE, gruppo assicurativo-finanziario italiano direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, considerano per valutare l'eco-sostenibilità degli investimenti delle imprese.

Si specifica che il presente documento non riporta i dati e le informazioni puntuali relativi agli esiti delle valutazioni ottenute dalle singole imprese, né fornisce riferimenti specifici alle singole realtà coinvolte nell'iniziativa. Si è volutamente mantenuto un profilo più alto, aggregando le informazioni raccolte e facendo ricorso all'uso di esempi per agevolare la comprensione delle diverse fasi e degli strumenti utilizzati.

## 5 GLI INCONTRI CONOSCITIVI CON LE IMPRESE E I TOOL PER LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

Nei mesi di giugno e settembre 2024, a seguito del kick-off di presentazione dell'iniziativa, sono stati organizzati gli incontri con le singole imprese al fine di approfondire il livello di conoscenza circa le tematiche di sostenibilità e le eventuali azioni già intraprese all'interno del singolo contesto aziendale.

Per le finalità della presente sperimentazione, nell'ambito dei servizi erogati da Finlombarda e Confindustria Lombardia tramite l'adesione alla rete Enterprise Europe Network (EEN)<sup>9</sup>, ci si è avvalsi di due strumenti specifici di autovalutazione del livello di sostenibilità aziendale:

- il Corporate Sustainability Navigator (CSN) di IMP<sup>3</sup>rove;
- lo ESG SME Rating sviluppato dal provider Ecomate.

Si descrivono di seguito nel dettaglio le modalità di funzionamento dei due tool.

### 5.1 Corporate Sustainability Navigator (CSN) di IMP<sup>3</sup>rove

Il Corporate Sustainability Navigator (CSN) di IMP<sup>3</sup>rove - IMProving Innovation Management Performance with Sustainable IMPact, elaborato dalla società di consulenza strategica Kearney<sup>10</sup>, è uno strumento che effettua una valutazione strutturata delle attuali performance e del livello di ambizione delle aziende nello sfruttare la sostenibilità al fine di garantire la competitività a lungo termine.

Il CSN offre una visione d'insieme delle performance relative all'integrazione degli aspetti legati alla sostenibilità nel contesto aziendale, sia nel presente che con una proiezione futura, sottoponendo all'impresa un set di quindici domande, con quattro opzioni di risposta, per raccogliere il posizionamento attuale (status quo) e il posizionamento atteso (livello di ambizione).

La valutazione complessiva è basata sulle seguenti quattro dimensioni chiave:

- Dimensione 1 - Profitto - Sostenibilità economica,
- Dimensione 2 - Persone - Sostenibilità sociale,
- Dimensione 3 - Pianeta - Sostenibilità ambientale,
- Dimensione 4 - Gestione dello sviluppo sostenibile.

Ogni dimensione prende in considerazione diverse tematiche che rispondono a uno o più dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e da raggiungere entro il 2030.

---

<sup>9</sup> La rete EEN è presente in oltre 50 Paesi con circa 600 organizzazioni raggruppate localmente in consorzi, tra i quali SIMPLER, di cui Finlombarda è coordinatore, è punto di accesso per la Lombardia e l'Emilia-Romagna. Il progetto è supportato dalla Commissione Europea attraverso il Single Market Programme, da Regione Lombardia e da Regione Emilia-Romagna. I servizi di SIMPLER (<https://www.eensimpler.it/>) sono gratuiti e si rivolgono a imprese, principalmente PMI, loro associazioni, centri di ricerca pubblici e privati, Università, enti pubblici. Finlombarda coordina il consorzio dal 2008 e, insieme a sei partner lombardi (Innovhub Stazioni Sperimentali per l'Industria, Promos Italia, FAST - Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia, CNA Lombardia) e a cinque partner emiliano-romagnoli (ART-ER, Unioncamere Emilia-Romagna, Promos Italia - Unità locale di Ravenna, Confindustria Emilia-Romagna, CNA Emilia-Romagna) eroga servizi personalizzati negli ambiti relativi a innovazione e digitalizzazione; sostenibilità e resilienza; internazionalizzazione; ricerca di partner internazionali di R&S, tecnologici e commerciali; accesso ai finanziamenti europei e nazionali; accesso al capitale di rischio

<sup>10</sup> Per i servizi di benchmarking offerti dalla società si rimanda al sito: <https://www.imp3rove.de/services/benchmarking/>

Alla conclusione della compilazione, lo strumento restituisce un report dettagliato che consente alla singola impresa di avere una visione completa della performance aziendale rispetto alle quattro dimensioni, presentando il proprio posizionamento rispetto ai competitor, identificando i punti di forza e debolezza rispetto alle capacità aziendali di innovare in modo sostenibile e definendo un livello di avanzamento da raggiungere per integrare la sostenibilità nel proprio business.

## 5.2 ESG SME Rating sviluppato dal provider Ecomate

Lo strumento denominato ESG SME Rating è sviluppato dall'agenzia Ecomate<sup>11</sup> e calcola le prestazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) attraverso un questionario online strutturato in undici moduli relativi a specifici argomenti. Il processo di valutazione si avvia con la registrazione dell'impresa sul sito del provider e, una volta inserito il numero della partita IVA, il sistema si collega con i registri camerali identificando le caratteristiche fondamentali dell'impresa, così da costruire su misura il self-assessment da compilare: le domande vengono calibrate a seconda della dimensione aziendale e dell'attività prevalente risultante dalla classificazione NACE<sup>12</sup>. L'impresa inizia quindi a rispondere, secondo l'ordine che preferisce, alle domande presenti all'interno dei seguenti moduli:

MODULO	AMBITO DI VALUTAZIONE	PILASTRO
<b>Rifiuti</b>	Copre gli aspetti relativi alla produzione e gestione dei rifiuti. Viene valutato il contributo dell'azienda all'economia circolare, secondo il principio delle 3 R (Riduzione, Riutilizzo, Riciclo)	E - Environment
<b>Ambiente</b>	Analizza i diversi aspetti legati agli adempimenti ed ai potenziali impatti ambientali derivanti dall'attività dell'azienda (ad esclusione di rifiuti, energia e ciclo di vita di prodotti e/o servizi che vengono trattati in moduli appositi)	E - Environment
<b>Energia</b>	Valuta la gestione degli involucri edili e dei consumi energetici (elettrici e non) da parte dell'azienda, concentrandosi sia sull'utilizzo di fonti rinnovabili che sul risparmio energetico	E - Environment
<b>Mobilità</b>	Valuta l'impegno dell'azienda nel favorire la mobilità sostenibile dei propri dipendenti/lavoratori e calcola, inoltre, una stima della relativa Carbon Footprint	E - Environment
<b>Etica professionale</b>	Valuta quali aspetti etici sono rispettati nei confronti di vari portatori d'interesse, dai lavoratori ai consumatori. Vengono considerati diversi ambiti, dalla tutela dei diritti umani a forme di sostegno e facilitazioni aggiuntive volontarie	S - Social
<b>Salute e sicurezza</b>	Copre aspetti legati a diversi adempimenti gestionali in materia di salute e sicurezza	S - Social
<b>Responsabilità sociale</b>	Copre diversi aspetti legati alla responsabilità sociale d'impresa, valutando l'applicazione del principio di inclusività a favore dei diversi portatori d'interesse ed eventuali iniziative a favore dello sviluppo sostenibile	S - Social

<sup>11</sup> Per approfondimenti si rimanda al sito <https://ecomate.eu/it/esg-sme-rating>

<sup>12</sup> Il [Regolamento \(CE\) n. 1893/2006](#) definisce una classificazione gerarchica a quattro cifre delle attività economiche, comunemente nota come NACE - acronimo di Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne - Revisione 2 (NACE Rev. 2), che è coerente con la classificazione internazionale tipo, per industrie, di tutti i rami di attività economica delle Nazioni Unite. Il [Regolamento \(UE\) 2023/137](#), entrato in vigore il 9 febbraio 2023, ridefinisce gli aspetti della classificazione e inizierà ad applicarsi alla trasmissione dei dati in maniera prudenziale (a seconda del settore statistico) dal 1° gennaio 2025 fino al 1° gennaio 2031

<b>Trasparenza</b>	Valuta il grado di trasparenza dell'azienda nei confronti dei portatori d'interesse, analizzando il livello di accessibilità delle informazioni al pubblico e la protezione di eventuali dati sensibili	G - Governance
<b>Prodotti</b>	Valuta diversi aspetti legati alla catena del valore del prodotto/servizio, tra cui l'affidabilità degli stessi, la sostenibilità della supply-chain, le opzioni di tutela offerte ed il comportamento come stakeholder	G - Governance
<b>Economia</b>	Valuta la gestione delle principali attività finanziarie, strategiche ed organizzative con particolare attenzione alla sostenibilità economica del modello di business	G - Governance
<b>Innovazione</b>	Valuta l'approccio dell'azienda all'innovazione, considerando diversi aspetti: digitalizzazione, flessibilità, capacità di cogliere nuove opportunità, open innovation, trasformazione digitale, sicurezza informatica, IP protection	G - Governance

Il sistema analizza l'azienda combinando dinamicamente più fattori, dato che l'algoritmo è impostato tenendo in considerazione i framework normativi europei ed italiani, i principali standard internazionali ed è stato validato da un comitato scientifico decentralizzato<sup>13</sup>, composto da più di cento esperti, tra società di consulenza, enti, associazioni e liberi professionisti, che apportano i propri contributi al miglioramento continuo dello strumento, in una logica open standard<sup>14</sup>.

Una volta compilati tutti i moduli, il rating restituisce un punteggio complessivo di sintesi ottenuto dalla media dei punteggi relativi ai tre pilastri ESG, a loro volta frutto della media dei punteggi derivati dai singoli moduli di afferenza.

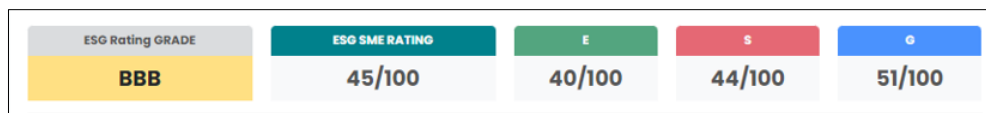


Figura 1 – Esempio di punteggio complessivo calcolato dallo ESG SME Rating

In base al punteggio ottenuto, l'impresa si posiziona in uno dei nove cluster di rischio a cui corrisponde il relativo grado di valutazione sotto forma alfanumerica e il giudizio sintetico della posizione ottenuta.

<sup>13</sup> Il contenuto fornito dal comitato tecnico-scientifico è rilasciato sotto licenza [Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

<sup>14</sup> Per approfondimenti: <https://ecomate.eu/it/open-standard>

AAA	80-100	RISCHIO MOLTO BASSO	Completamente in linea con la strategia dell'Unione Europea per il 2030, si anticipano alcuni obiettivi del 2050. L'azienda può quindi considerarsi non solo leader sulle tematiche ESG (Environmental, Social, and Governance), ma anche guardare avanti con impatti interni ed esterni estremamente positivi su tutta la sfera di rilevanza ESG, con un elevato livello di trasparenza verso gli stakeholder.
AA	65-79		
A	55-64	RISCHIO BASSO	Resiliente e compliant a normative di sostenibilità, capace di rendicontare secondo diverse linee guida. L'azienda comprende come sviluppare la giusta strategia ESG insieme a raggiungere risultati solidi.
BBB	45-54	RISCHIO MEDIO/BASSO	E' stato intrapreso un percorso di sviluppo sostenibile che sta aprendo le porte a nuove opportunità di crescita. L'azienda deve tuttavia concentrarsi maggiormente sul migliorare la propria sostenibilità per non restare indietro.
BB	35-44	MEDIO RISCHIO	Primo approccio verso la sostenibilità. In azienda esiste un livello iniziale di consapevolezza riguardo alle tematiche di sostenibilità, ma i progressi potrebbero essere troppo lenti. Inoltre, c'è una scarsa trasparenza verso gli stakeholder.
B	25-34	RISCHIO MEDIO/ALTO	
CCC	15-24	ALTO RISCHIO	In linea con il sistema regolatorio nazionale minimo, potrebbero verificarsi uno o più eventi negativi legati ad aspetti ESG. L'azienda è incapace di rispettare obiettivi di sostenibilità, obblighi di rendicontazione e conformità, rischiando persino di essere coinvolta in azioni legali o default ESG.
CC	6-14		
C	0-5	RISCHIO MOLTO ALTO	L'azienda ha sperimentato diversi eventi negativi legati alla sostenibilità e/o vi è un rischio molto elevato di frodi.
D	QUALSIASI	JUNK	
E	00	NON RILEVANTE	Non vi sono sufficienti informazioni per valutare l'azienda e/o l'azienda ha valutato che non vi è necessità nell'avviare un processo di assesment.

Figura 2 – Grado di valutazione dello ESG SME Rating

Sulla base delle risposte fornite, la dashboard riporta l'ammissibilità o meno alla Tassonomia ambientale, il grado di allineamento normativo a strategie e politiche europee e italiane, agli standard di reporting europei e internazionali (ad esempio ai GRI – Global Reporting Initiative o agli ESRS - European Sustainability Reporting Standards) e agli indicatori di prestazione (KPI) che includono dati relativi, ad esempio, alle emissioni di gas a effetto serra, ai consumi idrici ed elettrici.

Finlombarda ha assistito in particolare le imprese selezionate da Confartigianato Lombardia e da Confimi Industria: tutte le PMI hanno compilato i questionari degli undici moduli dello strumento ESG SME rating a seguito della spiegazione del tool, mentre le due imprese artigiane hanno risposto anche al questionario del CSN di IMP<sup>3</sup>rove al fine di aiutarle, viste le dimensioni relativamente più piccole, ad un approccio graduale alla materia. Confindustria Lombardia ha assistito le imprese da lei selezionate e quella proposta da ANCE Lombardia.

## **6 L'ANALISI DEI RISULTATI OTTENUTI DALLE IMPRESE CAMPIONATE E RESTITUZIONE DEGLI ACTION PLAN**

Come descritto nel capitolo 5, i report prodotti dal Corporate Sustainability Navigator (CSN) di IMP<sup>3</sup>rove e dallo ESG SME Rating hanno permesso di analizzare nel dettaglio il posizionamento di ogni impresa rispetto alle tematiche ESG, impostando un Action Plan per ciascuna impresa propedeutico all'individuazione e conseguente programmazione di azioni funzionali al miglioramento del proprio livello di sostenibilità.

Ogni Action Plan ha riportato la declinazione puntuale di possibili azioni da perseguire per migliorare il proprio percorso di integrazione della sostenibilità nelle attività aziendali. Una volta concluso il documento, si sono condivisi gli esiti con i responsabili aziendali organizzando un momento di restituzione del lavoro svolto, coinvolgendo anche i referenti delle rispettive Associazioni di categoria. Gli incontri si sono svolti tra il mese di agosto e settembre e sono stata una prima occasione di verifica degli esiti emersi dagli strumenti di autovalutazione rispetto alla percezione sulla tematica.

In linea generale, le performance rispecchiano le aspettative delle aziende, anche se su qualche punto specifico emerge la difficoltà di attuare tutti i miglioramenti suggeriti. Ne è un esempio l'adozione di buone pratiche di mobilità sostenibile laddove l'ubicazione della sede operativa è lontana da linee di mezzi pubblici quali autobus o treni o non è facilmente raggiungibile a piedi o in bicicletta, se dislocata in aree prettamente industriali. Sempre in tema di mobilità, non è altrettanto facilmente applicabile l'introduzione dello smart working al fine di diminuire l'utilizzo di mezzi a benzina o diesel dato che alcune attività aziendali sono vincolate alle fasi di produzione in loco, riducendo di conseguenza l'applicazione del lavoro da casa ad un numero ristretto di dipendenti/collaboratori.

## **7 STUDIO DEL MODELLO SEMPLIFICATO PER L'INDIVIDUAZIONE DI INVESTIMENTI SOSTENIBILI**

Parallelamente all'elaborazione degli Action Plan da restituire alle imprese, si è avviato una fase di analisi delle domande presenti all'interno del questionario dello ESG SME Rating al fine di individuare quelle tematiche rilevanti e comuni a più imprese in grado di orientare la discussione degli incontri successivi: in questa fase si intende avvicinare il mondo imprenditoriale con quello della finanza sostenibile cercando, da un lato, di raccogliere spunti utili a Regione Lombardia per migliorare e/o definire nuove misure a supporto della transizione sostenibile delle piccole e medie imprese e, dall'altro, di individuare gli investimenti aziendali che possano essere ritenuti ecosostenibili coerentemente con le normative europee in materia.

Per le finalità della presente sperimentazione, la Raccomandazione (UE) 2023/1425<sup>15</sup> della Commissione europea del 27 giugno 2023 sull'agevolazione dei finanziamenti per la transizione verso un'economia sostenibile chiarisce alcuni concetti importanti rispetto a ciò che si intende per finanza sostenibile e all'importanza di aumentare gli sforzi verso i finanziamenti della transizione, offrendo suggerimenti pratici ai soggetti partecipanti al mercato che desiderano ottenere o fornire tale tipologia di finanziamenti. Innanzitutto, la finanza sostenibile riguarda il finanziamento sia di ciò che è già rispettoso dell'ambiente sia di ciò che è in transizione per conseguire, nel tempo, simili prestazioni. Riprendendo la stessa definizione fornita dalla Raccomandazione, con il termine "transizione" si intende la transizione dai livelli attuali delle

---

<sup>15</sup> Per approfondimenti si rimanda al link della [Raccomandazione \(UE\) 2023/1425](#)



prestazioni ambientali e climatiche verso un'economia climaticamente neutra, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile da un punto di vista ambientale in un arco di tempo che consenta di conseguire:

- l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 °C in linea con l'accordo di Parigi<sup>16</sup> e, per le imprese e le attività all'interno dell'Unione europea, l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050 e una riduzione del 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030, come stabilito dal Regolamento (UE) 2021/1119<sup>17</sup>;
- l'obiettivo di un adattamento ai cambiamenti climatici;
- altri obiettivi ambientali specificati nel Regolamento (UE) 2020/852, quali la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, l'uso sostenibile e la protezione delle risorse marine e di acqua dolce e la transizione verso un'economia circolare.

I finanziamenti generali, che non hanno obiettivi di sostenibilità, possono essere distinti dalla finanza verde e dal finanziamento della transizione e possono attualmente comprendere attività sia ad alto impatto che a basso impatto. Nel corso del tempo, con l'evolversi della transizione economica, le attività ad alto impatto dovranno operare la transizione diventando a basso impatto. Il finanziamento della transizione mira a finanziare tale transizione: come si evince dal grafico seguente, a breve termine il finanziamento della transizione spesso non porterà a miglioramenti all'altezza degli obiettivi di prestazione verdi. Tuttavia, a lungo termine, il finanziamento della transizione dovrà essere allineato agli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea e sarà pertanto considerato verde o a basso impatto.

Altro elemento importante che cita la Raccomandazione è il "piano di transizione" inteso come un aspetto della strategia globale dell'impresa che definisce gli obiettivi e le azioni del soggetto in questione per la sua transizione verso un'economia climaticamente neutra o sostenibile, comprendente misure quali la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in linea con l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura di 1,5 °C.

---

<sup>16</sup> Accordo internazionale raggiunto il 12 dicembre 2015 tra gli Stati membri della "Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici". Obiettivo principale dell'Accordo è quello di contenere l'aumento del riscaldamento globale entro i 2°C rispetto ai livelli preindustriali, e proseguire gli sforzi per un ulteriore abbassamento della soglia a 1,5°C. L'Accordo prevede inoltre specifici impegni di riduzione delle emissioni climalteranti partendo dagli impegni presi dai singoli Paesi contraenti

<sup>17</sup> Il [Regolamento \(UE\) 2021/1119](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, modificando il Regolamento (CE) n. 401/2009 e il Regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima»)

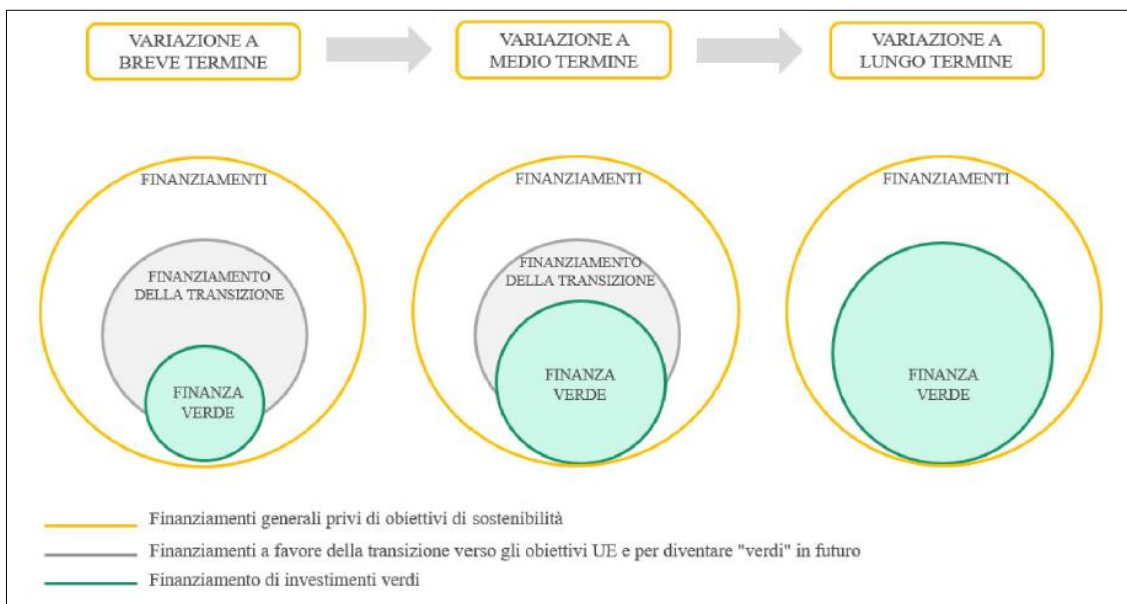


Figura 3 – Rapporto tra finanza verde e finanziamento della transizione oggi e nel tempo – Fonte: Allegato alla Raccomandazione (UE) 2023/1425

Il piano di transizione, può diventare, quindi, uno strumento utile per tradurre gli obiettivi climatici o ambientali in azioni e in un piano di investimenti diretti agli intermediari finanziari e agli investitori: sono infatti ricompresi tra le possibili forme di finanziamento di investimenti compatibili con la transizione, a condizione che siano credibili.

Dal punto di vista di una società finanziaria come Finlombarda, i piani di transizione potrebbero contribuire positivamente alla valutazione di un finanziamento della transizione, purché siano strutturati con azioni e obiettivi raggiungibili nei tempi stabiliti. Tenendo altresì presente la capacità limitata di fornire informazioni dettagliate da parte delle PMI, è utile applicare il principio di proporzionalità nel momento in cui si individuano realtà di questa dimensione interessate ad aumentare la loro consapevolezza circa i rischi e le opportunità che ne derivano (ad eccezione delle microimprese<sup>18</sup> che sono escluse dall'applicazione della Raccomandazione). Si è cercato di individuare con una modalità semplice il fabbisogno di finanziamento della transizione, grazie al percorso attuato dal presente progetto, dando così attuazione a quanto suggerito dalla Raccomandazione stessa<sup>19</sup>.

Leggendo e analizzando le numerose domande con cui è strutturato ogni modulo dello ESG SME Rating, seppur con differenziazioni dovute alle caratteristiche delle singole PMI che lo hanno poi effettivamente compilato, è stato possibile selezionare un set di quesiti comuni al campione di imprese partecipanti alla sperimentazione, su cui focalizzare la discussione per individuare soluzioni sia per aumentare il proprio livello di performance nel rating sia per concorrere a mitigare i rischi fisici, derivanti dalle conseguenze del cambiamento climatico, e di transizione.

<sup>18</sup> La Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 1) definisce la microimpresa come un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro

<sup>19</sup> Si veda in particolare l'articolo 14 "Soluzioni di finanziamento per piccole e medie imprese" della Raccomandazione (UE) 2023/1425

Si è deciso, così, di concentrare la selezione principalmente sugli aspetti ambientali, data la rilevanza che assumono nel favorire l'accesso ai finanziamenti di progetti green da parte degli istituti di credito, anche in coerenza con quanto esplicitato all'interno del documento di consultazione "Il dialogo di sostenibilità tra PMI e banche" pubblicato a giugno 2024<sup>20</sup>, ossia il documento sviluppato dal Tavolo per il coordinamento sulla finanza sostenibile<sup>21</sup> e promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), con cui sono state raccolte 45 informazioni di sostenibilità organizzate in cinque sezioni tematiche e ispirate ad un criterio di proporzionalità in funzione della dimensione dell'impresa.

Il documento del MEF sottolinea infatti come i rischi fisici, così come i rischi di transizione legati al cambiamento climatico possono riflettersi, nel breve, medio o lungo periodo, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, dato che possono determinare perdite di valore dei beni dell'impresa (ad esempio sugli immobili, impianti industriali, sistemi di riscaldamento) e richiedere investimenti di carattere straordinario, fino ad influire sulla sopravvivenza di alcuni settori dell'attività dell'impresa, se non adeguatamente e tempestivamente gestiti.

Si è quindi selezionato un set di elementi all'interno dello ESG SME Rating tenendo conto sia della lista di informazioni inserite nel documento di consultazione del MEF, sia di quanto emerso dalle considerazioni effettuate con alcuni rappresentanti del Forum per la Finanza Sostenibile e, non da ultimo, con i referenti regionali della Direzione Generale Ambiente e Clima responsabili del Tavolo "Cultura della Sostenibilità". Sono state quindi create delle macro-tematiche, aggregando più informazioni attorno allo stesso argomento, così da impostare gli incontri nella medesima modalità. La seguente tabella riporta in forma sintetica la "guida" propedeutica agli incontri:

MACROTEMATICA	INFORMAZIONE
<b>Strategia e piani di transizione</b>	Piano strategico con obiettivi ESG
<b>Strategia e piani di transizione</b>	Politica ambientale con obiettivi quantitativi
<b>Strategia e piani di transizione</b>	Valutazione dei rischi fisici e climatici e piano di interventi di mitigazione
<b>Monitoraggio dei processi aziendali</b>	Calcolo dell'impronta ambientale, oppure carbonica o idrica, dell'azienda e/o dei prodotti/servizi
<b>Monitoraggio dei processi aziendali</b>	Calcolo delle emissioni dirette di gas a effetto serra (Scope 1) o almeno una stima
<b>Monitoraggio dei processi aziendali</b>	Calcolo delle emissioni indirette di gas a effetto serra da consumi energetici (Scope 2) o almeno una stima
<b>Monitoraggio dei processi aziendali</b>	Monitoraggio dei processi aziendali per raccogliere dei KPI
<b>Monitoraggio dei processi aziendali</b>	Strategie di riduzione delle emissioni generate dall'attività

<sup>20</sup> Il documento è stato aperto alla consultazione per la raccolta di contributi fino al 2 agosto 2024, per approfondimenti [https://www.dt.mef.gov.it/it/dipartimento/consultazioni\\_pubbliche/consultazione\\_dialogo.html](https://www.dt.mef.gov.it/it/dipartimento/consultazioni_pubbliche/consultazione_dialogo.html). A dicembre 2024, il MEF ha pubblicato l'aggiornamento con i contributi raccolti a seguito della chiusura della consultazione: [https://www.dt.mef.gov.it/it/attivita\\_istituzionali/sistema\\_bancario\\_finanziario/finanza\\_sostenibile/dialogo\\_sostenibilita/](https://www.dt.mef.gov.it/it/attivita_istituzionali/sistema_bancario_finanziario/finanza_sostenibile/dialogo_sostenibilita/)

<sup>21</sup> Tavolo nato a fine 2022 per favorire la mobilitazione delle risorse private, attraverso il mercato dei capitali, a supporto della transizione ecologica in Italia, nel quadro degli impegni a livello europeo e internazionale. Promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, coinvolge il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la Banca d'Italia, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), l'Istituto per la vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP)

MACROTEMATICA	INFORMAZIONE
Monitoraggio dei processi aziendali	Quantità di energia elettrica utilizzata proveniente da fonti rinnovabili (anche prodotta internamente)
Economia circolare	Progettazione dei prodotti/servizi in ottica LCA - Life Cycle Assessment
Economia circolare	Piano per diminuire la quantità di rifiuti prodotti
Certificazioni ambientali e di prodotto/servizio	Sistema di gestione ambientale
Certificazioni ambientali e di prodotto/servizio	Certificazione ISO 50001 per la gestione dell'energia
Certificazioni ambientali e di prodotto/servizio	Marchi ambientali per i propri prodotti/servizi ai sensi della ISO 14024 (tipo I)
Certificazioni ambientali e di prodotto/servizio	Dichiarazioni ambientali di prodotto ai sensi della norma ISO 14025 (tipo III)
Sostenibilità delle filiere	Valutazione della sostenibilità (prestazioni ESG) dei fornitori diretti
Sostenibilità delle filiere	Metodo di valutazione sistematico per l'analisi della filiera
Sostenibilità delle filiere	Tracciabilità dei prodotti/servizi lungo tutta la catena di valore
Formazione	Figura dedicata alla sostenibilità
Formazione	Aggiornamenti sul programma di sviluppo sostenibile

Tabella 2 – Macro tematiche selezionate

Tra fine settembre e ottobre 2024 si sono svolti 3 incontri, unendo la partecipazione della singola Associazione di categoria con le rispettive imprese associate coinvolte nell'iniziativa, così da raccogliere il punto di vista sia delle PMI che dei referenti delle Associazioni, aventi una visione più ampia sulle esigenze delle imprese assistite in tema di sostenibilità. Alle riunioni online, coordinate da Finlombarda, hanno partecipato i referenti regionali supportati anche dai colleghi del sistema regionale impegnati nell'aggiornamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Il tavolo virtuale si è sviluppato in maniera analoga in tutte e tre le occasioni (Confartigianato Lombardia, Confimi, Confindustria Lombardia con rispettivamente le imprese associate). Gli incontri sono stati guidati partendo dal set di informazioni illustrato precedentemente (vedi Tabella 2), su cui le imprese avevano già avuto modo di interfacciarsi durante la compilazione dello ESG SME Rating. Le riunioni hanno permesso di raccogliere diverse considerazioni di valore per aiutare, in primo luogo, l'ente regionale a poter valutare possibili azioni specifiche di supporto al percorso di sostenibilità, confermando l'importanza di un percorso condiviso e collaborativo per massimizzare le risorse disponibili verso iniziative percepite come realmente utili al fine di una crescita economica sostenibile delle imprese lombarde.

Si riporta di seguito in forma tabellare una sintesi dei principali riscontri raccolti rispetto alle macro-tematiche condivise, riportando per ogni esigenza una prima possibile soluzione attuativa:

MACROTEMATICA	ESIGENZA	SOLUZIONE
Strategia e piani di transizione	Informare e formare le imprese verso nuovi modelli di business sostenibili / finanza sostenibile	Iniziative congiunte tra Regione Lombardia, stakeholder istituzionali e intermediari finanziari per informare e formare le imprese
Strategia e piani di transizione	Premiare percorsi di sostenibilità avviati dalle PMI	Premiare con credito d'imposta le imprese che si distinguono per investimenti nella sostenibilità
Strategia e piani di transizione	Ridurre la soglia minima di investimento per l'accesso ai bandi regionali e/o estendere la durata di eleggibilità delle spese	Bandi dedicati alle imprese di micro e piccole dimensioni con soglie di investimento ridotte e/o tempi di eleggibilità delle spese più lunghi
Monitoraggio dei processi aziendali	Investimenti in macchinari e software	Bandi a supporto degli investimenti capex delle imprese per implementare sistemi di monitoraggio aziendale
Economia circolare	Investimenti importanti per cambio di processi produttivi	Bandi a supporto degli investimenti capex delle imprese per processi produttivi per l'evoluzione/cambio dei processi produttivi
Economia circolare	Riduzione degli scarti di produzione	Bandi a supporto degli investimenti capex delle imprese per macchinari/impianti per la riduzione degli scarti di produzione
Formazione	Formazione personale su tematiche ESG	Contributo a fondo perduto regionale o con risorse FSE per consulenze di Temporary Sustainability Manager
Formazione	Formazione personale su tematiche ESG	Contributo a fondo perduto per copertura costi di consulenze in ambito sostenibilità
Formazione	Inserire nuovo personale competente sulle tematiche ESG	Potenziare gli ITS - Istituti Tecnici Superiori sul tema ESG e sulla gestione della sostenibilità in impresa
Certificazioni ambientali e di prodotto/servizio	Sostenere i costi del percorso di ottenimento delle certificazioni	Voucher per sostegno al percorso di certificazione
Certificazioni ambientali e di prodotto/servizio	Orientare le imprese verso le certificazioni più idonee rispetto al mercato di riferimento	Iniziative congiunte tra Regione Lombardia, stakeholder istituzionali ed enti di certificazione per sensibilizzare le imprese
Certificazioni ambientali e di prodotto/servizio	Valorizzare il ruolo delle certificazioni come processo di miglioramento continuo, capace di far emergere gli sforzi compiuti dall'impresa per incrementare le sue performance	Iniziative congiunte tra Regione Lombardia, stakeholder istituzionali ed enti di certificazione per stimolare questo ruolo delle certificazioni
Sostenibilità delle filiere	Ridurre il peso amministrativo-burocratico delle piccole imprese non strutturate, fornitrici delle medie e grandi imprese, nel fornire i dati legati agli adempimenti legati alla sostenibilità	Progetti di collaborazione tra imprese della stessa filiera con finalità di compliance ESG
Sostenibilità delle filiere	Rendere partecipi le micro e piccole imprese nella qualificazione della rispettiva filiera in termini di sostenibilità	Formare le micro e piccole imprese sui vari aspetti relativi alla sostenibilità coinvolgendo i capifila delle filiere

Tabella 3 – Sintesi elementi raccolti dalle interviste

Le riunioni, oltre alla fase della sperimentazione precedentemente descritta, hanno, altresì, permesso di definire la modellizzazione di un processo semplificato in grado di contribuire ad accompagnare le imprese verso l'individuazione e realizzazione di investimenti sostenibili, rappresentato nella matrice seguente:

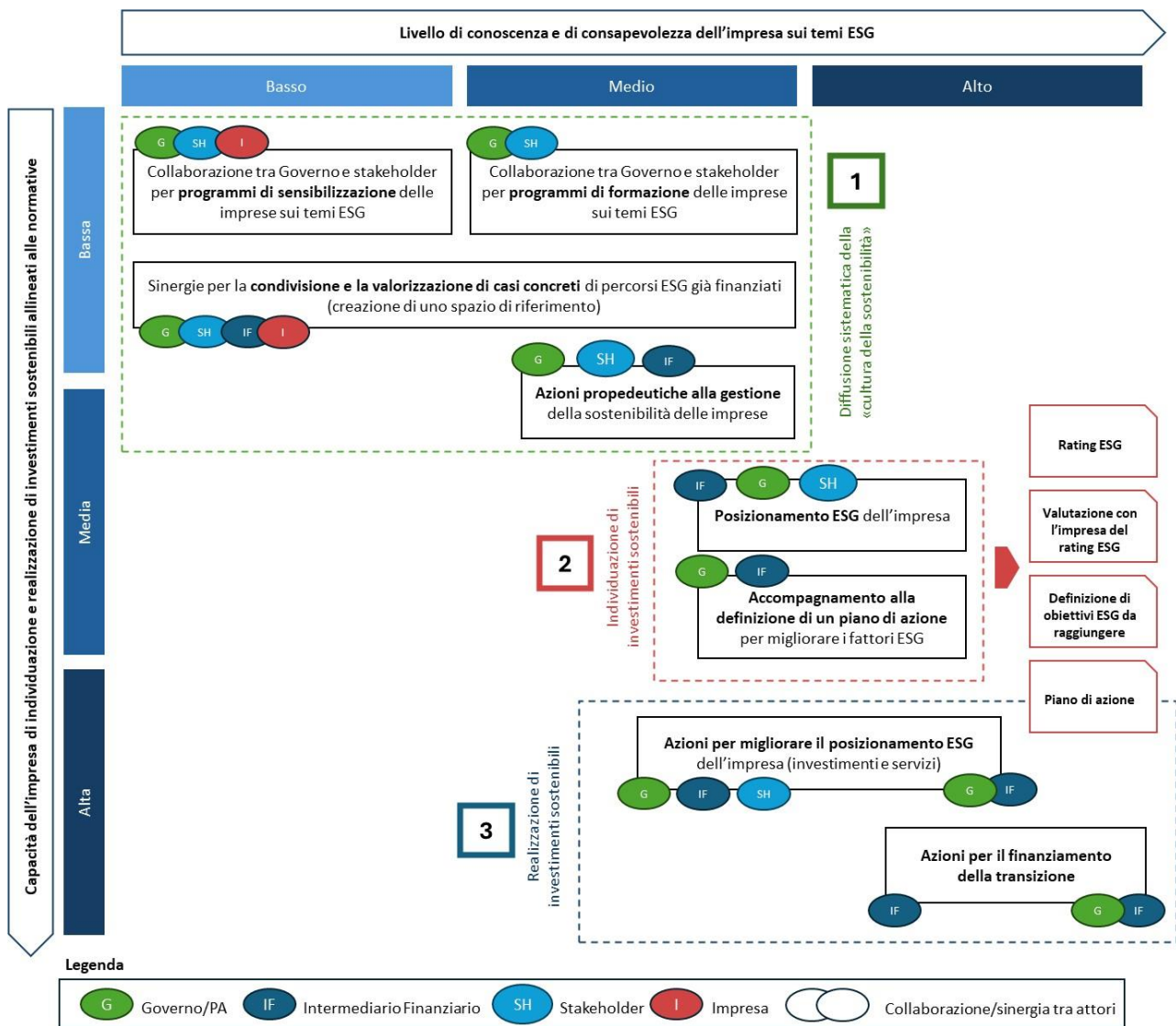


Figura 4 - Modello elaborato da Finlombarda S.p.A.

Il modello si sviluppa su due direzioni: da sinistra verso destra è posizionato il livello di conoscenza e di consapevolezza dell'impresa sui temi ESG, mentre la capacità della stessa di individuazione e successiva realizzazione degli investimenti sostenibili allineati alle normative europee è posizionata dall'alto verso il basso. All'interno del modello strutturato sotto forma di matrice, sono collocati 3 gruppi di azioni:

1. Diffusione sistematica della “cultura della sostenibilità”;
2. Individuazione di investimenti sostenibili;
3. Realizzazione di investimenti sostenibili.

Le iniziative di diffusione sistematica della “cultura della sostenibilità” (Gruppo 1 del modello) sono propedeutiche ad intercettare il maggior numero possibile di imprese per sensibilizzare, formare e condividere i diversi aspetti legati alla sostenibilità. Nella fase iniziale diventano fondamentali le sinergie tra i diversi attori coinvolti nel processo, così da aumentare la massa critica dei soggetti partecipanti: Governo/Pubblica Amministrazione, intermediari finanziari, stakeholder e imprese. Se ad un livello di

conoscenza basso è importante la collaborazione tra la Pubblica Amministrazione, gli stakeholder e le imprese stesse per avviare programmi di sensibilizzazione sui temi ESG, ad un livello di conoscenza medio è più utile impostare programmi di formazione sui temi ESG rivolti alle imprese e organizzati in sinergia tra la Pubblica Amministrazione e gli stakeholder, dando per acquisita una consapevolezza di base sull'importanza di adottare modelli di business che includano gli aspetti della sostenibilità all'interno dei propri processi. Per entrambi i livelli, tutti gli attori collaborano sinergicamente per valorizzare casi concreti di percorsi in ambito ESG attuati dalle imprese al fine di condividere le proprie esperienze secondo una logica di *mutual learning*: scambiare buone pratiche consente di aumentare l'apprendimento e la conoscenza sulla materia. Ad un livello medio in entrambe le direzioni, le azioni in capo alla Pubblica Amministrazione, propedeutiche alla gestione della sostenibilità all'interno delle imprese, diventano il primo tassello per indirizzare le imprese verso percorsi più strutturati: i bandi pubblici a supporto, ad esempio, di consulenze e figure specializzate da inserire temporaneamente in organico per impostare piani strategici di medio-lungo termine piuttosto che per sostenere i costi legati a processi di certificazione o all'impostazione di processi di miglioramento del ciclo di vita di un prodotto seguendo un'economia di tipo circolare, portano ad un livello di conoscenza tale da poter dialogare con gli istituti finanziari per individuare i finanziamenti a supporto degli investimenti sostenibili.

Ad un livello medio alto, nell'ambito delle azioni per l'individuazione degli investimenti sostenibili (Gruppo 2 del modello), l'accompagnamento di un soggetto di tipo finanziario consente ad un'impresa di conoscere in maniera puntuale il relativo posizionamento e grado di rischio in termini ESG attraverso la compilazione di un questionario di rating ESG: valutarne congiuntamente gli esiti, definire degli obiettivi da raggiungere in tempi stabiliti e stilare un piano di azione permette all'azienda di pianificare a realizzare le azioni per migliorare il proprio posizionamento nel corso del tempo. Azioni che possono essere realizzate attraverso il supporto non solo dell'istituto finanziario e della Pubblica Amministrazione (nel caso, ad esempio, di erogazione di strumenti finanziari a valere su risorse pubbliche) – anche in forma congiunta per massimizzare gli sforzi e le risorse pubbliche e private – ma anche degli stakeholder (nel caso, ad esempio, di erogazione di servizi per aumentare il livello di innovazione o di digitalizzazione).

Il livello più alto della matrice in entrambe le direzioni prevede, infine, azioni per contribuire al finanziamento della transizione (Gruppo 3 del modello), grazie alla definizione di strumenti finanziari da parte degli intermediari finanziari o dagli stessi in partnership con la Pubblica Amministrazione per concedere credito alle imprese a condizioni prestabilite rispetto, ad esempio, al raggiungimento ex post di determinati indicatori concordati ex ante.

Il modello è strutturato in maniera tale da raccogliere il maggior numero di imprese nella fase iniziale di diffusione sistematica della cultura della sostenibilità: con il progredire dei livelli, aumenta il grado di sofisticazione delle azioni introdotte dai vari attori coinvolti e diminuisce – per lo meno in tempi relativamente brevi – il numero di imprese in grado di raggiungere il livello più alto per poter ottenere dei finanziamenti sostenibili.

Il modello suggerisce il rafforzamento delle sinergie tra i diversi attori del territorio: attuare collaborazioni tra più soggetti, evitando la duplicazione di iniziative analoghe, consente di moltiplicare le ricadute positive sulle imprese, riuscendo così ad accelerare il percorso di individuazione e successiva realizzazione di

investimenti sostenibili. Lo sforzo congiunto deve, quindi, superare le logiche individualistiche della singola realtà per agire in funzione di obiettivi condivisi e funzionali al miglioramento dello sviluppo sostenibile del territorio.

Il modello ha inoltre permesso di sistematizzare gli spunti raccolti durante gli incontri e le possibili proposte, collocandoli in un percorso logico e consequenziale.

## **8 PROPOSTE DI INIZIATIVE PER SUPPORTARE LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE DELLE IMPRESE**

Il percorso intrapreso attraverso le attività svolte in questi mesi ha permesso di conoscere in maniera più approfondita la percezione da parte del territorio sul tema della sostenibilità e delle sfide ad essa correlate, in un contesto normativo europeo in continua evoluzione, di non facile recepimento soprattutto laddove non se ne ravvedono subito benefici tangibili di tipo economico. Dialogare e confrontarsi in modo innovativo con le piccole e medie imprese, grazie al coinvolgimento delle Associazioni territoriali, è stato un importante “esercizio” per il sistema regionale non solamente per valorizzare le iniziative già in essere, ma per intercettare le effettive esigenze a cui è possibile dare risposta. L’interesse verso i temi affrontati è risultato alto e diversificare le possibili soluzioni percorribili, strutturando un modello ad hoc per individuare molteplici azioni a seconda del livello di maturità delle imprese in termini di conoscenza dei temi ESG e di capacità di individuare gli investimenti sostenibili, è stato il primo passo per ragionare su una serie di iniziative attuabili in qualità di intermediario finanziario a supporto del territorio lombardo.

La sensibilizzazione e la formazione rimangono dei tasselli fondamentali per accrescere la cultura della sostenibilità all’interno delle imprese, accompagnandole verso la definizione di piani strategici in cui gli aspetti ESG siano effettivamente integrati con gli obiettivi aziendali, diventando così delle opportunità per la crescita aziendale, tenendo presente i relativi rischi e impatti. Compatibilmente con le risorse pubbliche a disposizione e coerentemente con gli obiettivi strategici delle Direzione Generali potenzialmente interessate, gli elementi presentati di seguito potranno essere di spunto e di supporto alla definizione di misure agevolate specifiche, così da permettere di concretizzare le azioni in ambito ESG attraverso la concessione di contributi economici pubblici in aggiunta all’impiego di risorse private.

La vera sfida per i prossimi anni sarà, però, quella di accompagnare le imprese verso la possibilità di richiedere investimenti di tipo sostenibile – anche grazie al supporto degli enti governativi nel facilitare e accelerare tale processo – sganciandosi così da una logica di finanza tradizionale scevra di ragionamenti legati al raggiungimento di Key Performance Indicators non economici: i finanziamenti verdi e della transizione dovranno necessariamente essere concessi a fronte di un impegno da parte dei soggetti richiedenti a raggiungere dei miglioramenti effettivi rispetto ad obiettivi climatici ed ambientali. Per i finanziamenti cosiddetti “green”, gli istituti finanziari stanno incentivando tali investimenti calcolando, ad esempio, tassi di interesse più vantaggiosi rispetto a quelli offerti per un finanziamento tradizionale, purché gli obiettivi concordati ex ante vengano mantenuti anche a conclusione di quanto concesso.

Di seguito si presentano i risultati condivisi con gli stakeholder dell’iniziativa. Le proposte e gli esempi di strumenti di attuazione contenuti nella tabella sotto riportata non rappresentano un piano di azioni



approvato da Regione Lombardia ma devono essere considerati come una base di partenza per le Direzioni Generali regionali al fine di avere una visione complessiva delle diverse necessità e bisogni del sistema nell'ambito della sostenibilità. Le Direzioni Generali competenti potranno sviluppare una o più proposte in sinergia con altre Direzione Generali e coinvolgendo gli stakeholder di riferimento.

GRUPPO MODELLO	AZIONE MODELLO	PROPOSTA	OBIETTIVO	ESEMPI DI POSSIBILI STRUMENTI <sup>22</sup>	DESCRIZIONE
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.1 Collaborazione tra Governo e stakeholder per programmi di sensibilizzazione delle imprese sui temi ESG	1.1.1 Potenziare la visibilità delle iniziative del territorio connesse alla sensibilizzazione e all'informazione sulla sostenibilità attraverso i canali di comunicazione di Regione Lombardia	Potenziare la visibilità delle iniziative già programmate dagli stakeholder del territorio attraverso un percorso strutturato, sinergico e concordato di comunicazione con Regione Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Canali di comunicazione di Regione Lombardia e del sistema regionale</li> <li>• Piattaforma Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare sinergia con i canali di comunicazione di Regione Lombardia e del sistema regionale (social, web) come cassa di risonanza delle iniziative territoriali</li> </ul>
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.1 Collaborazione tra Governo e stakeholder per programmi di sensibilizzazione delle imprese sui temi ESG	1.1.2 Potenziare le iniziative integrate del territorio anche in collaborazione con Regione Lombardia, con stakeholder e intermediari finanziari per informare e sensibilizzare le imprese sulla sostenibilità intesa come opportunità per aumentare la competitività	Potenziare e integrare le opportunità di coinvolgimento degli imprenditori, soprattutto delle realtà più piccole per avviare un percorso di sostenibilità, favorire il processo di emulazione delle imprese verso nuovi modelli sostenibili (la sostenibilità come opportunità e non come un costo)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordi con gli stakeholder, intermediari finanziari, Regione Lombardia, imprese</li> <li>• Piattaforma Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lombardia può promuovere tavoli con i principali stakeholder (es. Associazioni di categoria, Università, enti di formazione, imprese) per favorire la creazione di percorsi di informazione/sensibilizzazione (anche specifici per settore) in cui si integrano le diverse competenze, dandone evidenza anche attraverso i canali di comunicazione di Regione Lombardia</li> </ul>
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.2 Collaborazione tra Governo e stakeholder per programmi di formazione delle imprese sui temi ESG	1.2.1 Potenziare la formazione delle micro e piccole imprese sui vari aspetti relativi alla sostenibilità coinvolgendo anche i capifila delle filiere e/o le grandi imprese clienti/fornitrici	Favorire l'affermazione dei principi di sostenibilità lungo la filiera e favorire i primi processi di qualifica della sostenibilità della filiera con particolare riguardo alle imprese più piccole (contribuire a rendere più facilmente gestibili le richieste sulla sostenibilità lungo la filiera)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto economico regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare un sistema di supporto, ad esempio, tramite voucher regionali, per contribuire ad aiutare le filiere nel semplificare gli adeguamenti/ le richieste nell'ambito del tema della sostenibilità (con particolare riguardo per le imprese più piccole)</li> <li>• Questa proposta può essere complementare a iniziative regionali già esistenti come, ad esempio, al Bando per il Rafforzamento delle Filiere produttive e degli Ecosistemi industriali</li> </ul>

<sup>22</sup> Le proposte e gli esempi di strumenti di attuazione contenuti nella tabella non rappresentano un piano di azioni approvato da Regione Lombardia. Le Direzioni Generali competenti potranno sviluppare una o più proposte in sinergia con altre Direzione Generali e coinvolgendo gli stakeholder di riferimento

GRUPPO MODELLO	AZIONE MODELLO	PROPOSTA	OBIETTIVO	ESEMPI DI POSSIBILI STRUMENTI <sup>22</sup>	DESCRIZIONE
					o in un programma di supporto più ampio sul modello del Bando Innodriver che integri anche le proposte 1.2.3, 1.4.1, 1.4.2, 1.4.4, 2.1.3, 3.1.1, 3.1.2
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.2 Collaborazione tra Governo e stakeholder per programmi di formazione delle imprese sui temi ESG	1.2.2 Potenziare la formazione dei commercialisti sui temi della sostenibilità e della comunicazione della sostenibilità	Favorire l'affermazione dei principi di sostenibilità nelle piccole imprese anche attraverso le figure esterne a cui le imprese si affidano per gestire adempimenti amministrativi (contribuire a rendere più facilmente gestibili gli adempimenti normativi lungo la filiera)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordi tra Ordini dei Commercialisti, Associazioni di categoria, Regione Lombardia</li> <li>• Piattaforma Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lombardia può favorire il dialogo tra Ordini dei Commercialisti, Associazioni di categoria ed altri stakeholder (come, ad esempio, il sistema camerale e le Università) per promuovere la formazione dei commercialisti che rappresentano un punto di riferimento per le micro e piccole imprese in merito agli adempimenti anche sul tema della sostenibilità. Per le imprese piccole ma più strutturate potrebbe essere utile prevedere anche la formazione di personale interno (come, ad esempio, i responsabili HR)</li> </ul>
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.2 Collaborazione tra Governo e stakeholder per programmi di formazione delle imprese sui temi ESG	1.2.3 Favorire iniziative congiunte e sinergiche tra Regione Lombardia, stakeholder istituzionali, intermediari finanziari, organismi di formazione per potenziare l'impatto dei corsi di formazione di base per le imprese	Favorire la formazione dei ruoli chiave e del personale (up-skilling e re-skilling) delle PMI al fine di fornire le competenze di base per comprendere la transizione sostenibile così da poter gestire il cambiamento all'interno delle organizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordi tra gli stakeholder ed enti di formazione</li> <li>• Supporto economico regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lombardia può favorire il dialogo tra gli stakeholder strategici (tra cui anche il sistema camerale e le Università) per aumentare l'impatto sul territorio dei corsi di formazione che gli stakeholder organizzano per le imprese. Ad esempio, Regione Lombardia può favorire il dialogo tra le parti per definire percorsi integrati e sinergici per abbattere i costi e promuovere convenzioni tra Associazioni di categoria che rappresentano le imprese artigiane e/o dimensionalmente più piccole e organismi di formazione, aumentando il numero di imprese coinvolte.</li> <li>• Regione Lombardia può dare continuità alla misura "Competenze&amp;Innovazione" (D.G.R. n. XI/2849 del 29 luglio 2024)</li> </ul>
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.3 Sinergie per la condivisione e la valorizzazione di casi concreti di percorsi ESG già finanziati o già realizzati	1.3.1 Potenziare l'attuale piattaforma Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia sul modello della piattaforma di Open Innovation	Sviluppare una piattaforma regionale che diventi il punto di riferimento per le imprese sul tema della sostenibilità in cui avere visibilità delle iniziative di sensibilizzazione e formazione degli stakeholder e in cui poter valorizzare casi concreti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordi con stakeholder (Protocollo Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia)</li> <li>• Piattaforma Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare la piattaforma Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia, con il supporto del sistema regionale, per farla diventare il punto di riferimento della sostenibilità del territorio lombardo sul modello della piattaforma di Open Innovation e di E015 valorizzando gli accordi con gli stakeholder siglati all'interno del Protocollo per lo Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia, promuovendo i servizi</li> </ul>

GRUPPO MODELLO	AZIONE MODELLO	PROPOSTA	OBIETTIVO	ESEMPI DI POSSIBILI STRUMENTI <sup>22</sup>	DESCRIZIONE
					offerti alle imprese dagli stakeholder territoriali (ad esempio le Associazioni di categoria)
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.3 Sinergie per la condivisione e la valorizzazione di casi concreti di percorsi ESG già finanziati o già realizzati	1.3.2 Premiare percorsi di sostenibilità avviati dalle PMI meritevoli	Incentivare l'effetto emulazione premiando PMI che hanno realizzato percorsi ESG rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Credito di imposta</li> <li>• Premio regionale</li> <li>• Marchi regionali di eccellenza</li> <li>• Premialità nei bandi per imprese che hanno un marchio regionale di eccellenza sulla sostenibilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concedere alle imprese che investono in sostenibilità un credito di imposta sul modello del credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo a livello nazionale</li> <li>• Promuovere un sistema per valorizzare le migliori pratiche di sostenibilità attraverso un premio economico e/o un marchio regionale di eccellenza sul modello di Lombardia Innovativa (preferibilmente integrando o potenziando il tema della sostenibilità in iniziative regionali simili già esistenti)</li> <li>• Valutare se assegnare delle premialità nei bandi regionali per le imprese in possesso di marchi regionali di eccellenza sulla sostenibilità</li> </ul>
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.4 Azioni propedeutiche alla gestione della sostenibilità delle imprese	1.4.1 Supportare le imprese nella integrazione dei fattori ESG all'interno dei piani industriali/strategici e nella definizione di obiettivi quantitativi verso la riduzione dell'impronta carbonica	Favorire la definizione di piani industriali/strategici con obiettivi/KPI quantitativi che possano favorire l'accesso al credito tramite strumenti di finanza sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzioni tra stakeholder e società di consulenza</li> <li>• Supporto economico regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lombardia può assumere un ruolo di facilitatore per favorire accordi/convenzioni tra stakeholder come ad es. le Associazioni di categoria che rappresentano le imprese artigiane e/o dimensionalmente più piccole, il sistema camerale e le principali società di consulenza per potenziare la capacità degli stakeholder nel coinvolgere le proprie imprese nella definizione di piani industriali/strategici integrati con i fattori ESG. Questa attività può rientrare in una iniziativa quadro più ampia tra stakeholder e società di consulenza che comprenda anche le proposte 1.4.2, 1.4.4.</li> <li>• Attivare una iniziativa che preveda un supporto economico come, ad esempio, un voucher regionale a parziale copertura dei costi di consulenza strategica. Questa proposta può essere collocata in iniziative regionali già esistenti o in un programma di supporto più ampio sul modello del Bando Innodriver che comprenda anche le proposte 1.2.1, 1.2.3, 1.4.2, 1.4.4, 2.1.3, 3.1.1, 3.1.2</li> </ul>

GRUPPO MODELLO	AZIONE MODELLO	PROPOSTA	OBIETTIVO	ESEMPI DI POSSIBILI STRUMENTI <sup>22</sup>	DESCRIZIONE
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.4 Azioni propedeutiche alla gestione della sostenibilità delle imprese	1.4.2 Inserire in azienda figure manageriali temporanee come il Temporary Sustainability Manager	Favorire la capacità delle imprese nel gestire il cambiamento e rendere più concreti e fattibili i piani industriali/strategici in ottica ESG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzioni tra stakeholder e società di consulenza</li> <li>• Supporto economico regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lombardia può assumere un ruolo di facilitatore per favorire accordi/convenzioni tra stakeholder (come ad es. le Associazioni di categoria che rappresentano le imprese artigiane e/o dimensionalmente più piccole, il sistema camerale e le principali società di consulenza) per potenziare la capacità degli stessi nel coinvolgere le proprie imprese nel percorso di innovazione in termini organizzativi per gestire la sostenibilità al proprio interno. Questa attività può rientrare in una iniziativa quadro più ampia tra stakeholder e società di consulenza che comprenda anche le proposte 1.4.1, 1.4.4, 2.1.3</li> <li>• Attivare una iniziativa che preveda un supporto economico come, ad esempio, un voucher regionale a parziale copertura dei costi di consulenza organizzativa</li> <li>• Questa proposta può essere collocata in iniziative regionali già esistenti o in un programma di supporto più ampio sul modello del Bando Innodriver che comprenda anche le proposte 1.2.1, 1.2.3, 1.4.1, 1.4.4, 2.1.3, 3.1.1, 3.1.2</li> </ul>
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.4 Azioni propedeutiche alla gestione della sostenibilità delle imprese	1.4.3 Supportare gli investimenti capex delle imprese per implementare sistemi di monitoraggio aziendale dei KPI connessi alla sostenibilità	Accelerare l'introduzione e/o l'aggiornamento di processi di monitoraggio strutturati dei KPI ESG come, ad esempio, sistemi di monitoraggio dei consumi energetici, del consumo delle risorse idriche, della produzione di inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto economico regionale (Bandi regionali capex)</li> <li>• Strumenti di finanza tradizionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supportare, attraverso bandi regionali e accesso al credito tradizionale, gli investimenti capex delle imprese per integrare nei processi aziendali sistemi di monitoraggio finalizzati al raggiungimento degli obiettivi/KPI introdotti nei piani industriali/strategici</li> </ul>

GRUPPO MODELLO	AZIONE MODELLO	PROPOSTA	OBIETTIVO	ESEMPI DI POSSIBILI STRUMENTI <sup>22</sup>	DESCRIZIONE
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.4 Azioni propedeutiche alla gestione della sostenibilità delle imprese	1.4.4. Avviare iniziative congiunte tra Regione Lombardia, stakeholder istituzionali ed enti di certificazione per sensibilizzare le imprese verso le certificazioni più idonee rispetto al mercato di riferimento	Favorire la gestione strutturata di processi aziendali in ottica sostenibile che permetta alle PMI di attrezzarsi per affrontare la transizione della sostenibilità e per accedere a nuovi mercati e/o per mantenere la competitività nei mercati già presidiati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavoli di dialogo con gli Enti di Certificazione</li> <li>• Convenzione tra stakeholder e consulenti per le certificazioni</li> <li>• Supporto economico regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lombardia può favorire insieme agli stakeholder che rappresentano ad esempio le imprese artigiane e/o dimensionalmente più piccole, l'attivazione di tavoli per avviare un dialogo con gli enti certificatori per attivare iniziative di orientamento per le imprese nella scelta consapevole delle certificazioni ambientali e di sostenibilità</li> <li>• Promuovere convenzioni tra associazioni e società di consulenza per rendere i costi di certificazione più sostenibili</li> <li>• Questa attività può rientrare in una iniziativa quadro più ampia tra stakeholder e società di consulenza che comprenda anche le proposte 1.4.1, 1.4.2, 2.1.3</li> <li>• Regione Lombardia può favorire il processo di certificazione attivando voucher regionali a parziale copertura dei costi di consulenza. Questo voucher potrebbe essere inserito in un programma di supporto più ampio con uno schema simile al modello del Bando Innodriver che comprenda anche le proposte 1.2.1, 1.2.3, 1.4.1, 1.4.2, 2.1.3, 3.1.1, 3.1.2</li> </ul>
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.4 Azioni propedeutiche alla gestione della sostenibilità delle imprese	1.4.5 Ampliare e potenziare l'offerta dei percorsi di formazione ITS - Istituti Tecnici Superiori sul tema ESG e sulla gestione della sostenibilità in impresa	Inserire negli organici nuovo personale competente sulle tematiche ESG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto economico regionale (Es. Bandi regionali che finanziano i percorsi formativi ITS)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la nascita di nuovi percorsi ITS dedicati ai temi della sostenibilità e/o favorire l'integrazione di competenze sulla sostenibilità in percorsi formativi già attivi</li> </ul>

GRUPPO MODELLO	AZIONE MODELLO	PROPOSTA	OBIETTIVO	ESEMPI DI POSSIBILI STRUMENTI <sup>22</sup>	DESCRIZIONE
1. Diffusione sistematica della «cultura della sostenibilità»	1.4 Azioni propedeutiche alla gestione della sostenibilità delle imprese	1.4.6 Promuovere iniziative con il coinvolgimento delle grandi imprese e dei fornitori strategici appartenenti alla stessa filiera e di altri stakeholder per individuare modalità semplificate di raccolta dei dati ESG richiesti alle piccole imprese e artigiane	Ridurre il peso amministrativo-burocratico delle piccole imprese non strutturate, fornitrici delle medie e grandi imprese, nel raccogliere i dati legati agli adempimenti connessi alla sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative regionali sperimentali di approfondimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A seguito della recente approvazione da parte della Commissione Europea degli standard semplificati per la rendicontazione di sostenibilità di carattere volontario per le PMI non quotate (VSME), Regione Lombardia, con il supporto del sistema regionale e delle Università, può assumere un ruolo di promotore di iniziative sperimentali di stakeholder engagement con grandi imprese, intermediari finanziari, Associazioni di categoria ed altri stakeholder per applicare e approfondire le modalità semplificate di richiesta e raccolta di informazioni ESG lungo la filiera (con maggiore attenzione alle piccole imprese e imprese artigiane) tenendo presente anche le informazioni ESG inserite nel documento del MEF “Il dialogo di sostenibilità tra PMI e banche” aggiornato a dicembre 2024 (a seguito della consultazione pubblica conclusasi il 2 agosto 2024)</li> <li>• Questa iniziativa può svilupparsi in maniera analoga al modello dell’iniziativa regionale sulla Finanza Sostenibile (Tavolo Finanza Sostenibile nell’ambito dell’Osservatorio regionale Clima, Economia circolare, Transizione Ecologica promosso dalla DG Ambiente e Clima)</li> </ul>
2. Individuazione di investimenti sostenibili	2.1 Posizionamento ESG dell’impresa	2.1.1 Supportare l’accesso ai servizi di rating ESG per le PMI per contribuire alla rilevazione di bisogni finanziari in ottica ESG	Favorire il dialogo tra PMI e banche per l’accesso al credito tramite un posizionamento consapevole dell’impresa sui temi ESG che permetta una prima rilevazione dei bisogni finanziari in ottica ESG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative di coinvolgimento/ sensibilizzazione delle imprese da parte di stakeholder, Regione Lombardia e Agenzie di rating ESG</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire convenzioni tra stakeholder e Agenzie di rating ESG e/o società di servizi per sensibilizzare le imprese nella compilazione dei moduli ESG sul modello dell’iniziativa sulla Finanza Sostenibile (Tavolo Finanza Sostenibile nell’ambito dell’Osservatorio regionale Clima, Economia circolare, Transizione Ecologica promosso dalla DG Ambiente e Clima)</li> <li>• Questa iniziativa rivolta a imprese che hanno già intrapreso un percorso verso un’economia sostenibile può essere integrata con le iniziative 1.1.1, 1.1.2</li> </ul>

GRUPPO MODELLO	AZIONE MODELLO	PROPOSTA	OBIETTIVO	ESEMPI DI POSSIBILI STRUMENTI <sup>22</sup>	DESCRIZIONE
2. Individuazione di investimenti sostenibili	2.1 Posizionamento ESG dell'impresa	2.1.2 Sperimentare nei bandi regionali anche la raccolta di informazioni ESG da parte dei soggetti beneficiari	Acquisire informazioni ESG di imprese da parte di Regione Lombardia e del sistema regionale per rilevare massivamente le esigenze ESG delle imprese e offrire nuovi servizi/iniziative di supporto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Requisiti nei bandi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrare le informazioni richieste nella presentazione della domanda ad un bando regionale con elementi ESG (da valutare) utili a rilevare le esigenze delle imprese e la loro evoluzione. L'obiettivo è costituire una base di dati per contribuire a migliorare le politiche regionali con servizi e iniziative sempre più rispondenti alle esigenze delle imprese</li> </ul>
2. Individuazione di investimenti sostenibili	2.1 Posizionamento ESG dell'impresa	2.1.3 Supportare i costi per la redazione della rendicontazione di sostenibilità delle PMI (anche se non obbligate a redigerlo)	Accelerare la comunicazione dei dati ESG delle imprese in conformità con le normative europee	<ul style="list-style-type: none"> <li>Convenzioni tra stakeholder e società di consulenza</li> <li>Supporto economico regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione Lombardia può assumere un ruolo di facilitatore per favorire accordi/convenzioni tra stakeholder come ad es. le Associazioni di categoria che rappresentano le imprese artigiane e/o dimensionalmente più piccole e le principali società di consulenza per abbattere i costi</li> <li>Questa attività può rientrare in una iniziativa quadro più ampia tra stakeholder e società di consulenza che integri anche le proposte 1.4.1, 1.4.2, 1.4.4</li> <li>Attivare una iniziativa che preveda un supporto economico come, ad esempio, un voucher regionale a parziale copertura dei costi per la redazione della rendicontazione di sostenibilità</li> <li>Questa proposta può essere collocata in iniziative regionali già esistenti o in un programma di supporto più ampio sul modello del Bando Innodriver che integri anche le proposte 1.2.1, 1.2.3, 1.4.1, 1.4.2, 1.4.4, 3.1.1, 3.1.2</li> </ul>
2. Individuazione di investimenti sostenibili	2.2 Accompagnamento alla definizione di un piano di azione per migliorare i fattori ESG	2.2.1 Attivare iniziative regionali di stakeholder engagement per sperimentare modalità semplificate di individuazione di progetti sostenibili	Attivare un laboratorio permanente di sperimentazioni di nuove soluzioni per favorire l'accesso al credito di progetti sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>Iniziative regionali sperimentali di approfondimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere percorsi sperimentali di condivisione e collaborazione tra stakeholder e imprese sul modello dell'iniziativa sulla Finanza Sostenibile (Tavolo Finanza Sostenibile nell'ambito dell'Osservatorio regionale Clima, Economia circolare, Transizione Ecologica promosso dalla DG Ambiente e Clima)</li> </ul>
2. Individuazione di investimenti sostenibili	2.2 Accompagnamento alla definizione di un piano di azione per migliorare i fattori ESG	2.2.2 Potenziare l'attuale piattaforma Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia sul modello della	Favorire l'accesso alle imprese di servizi offerti sul mercato per favorire la definizione di piani di investimento per la transizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Accordi tra stakeholder, Regione Lombardia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Questa proposta va sviluppata insieme alla proposta 1.3.1</li> </ul>



GRUPPO MODELLO	AZIONE MODELLO	PROPOSTA	OBIETTIVO	ESEMPI DI POSSIBILI STRUMENTI <sup>22</sup>	DESCRIZIONE
		piattaforma di Open Innovation per accedere a servizi di accompagnamento da parte di società di consulenza, banche e altri stakeholder sulla sostenibilità	coerenti con le normative europee vigenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piattaforma Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia</li> </ul>	
3. Realizzazione di investimenti sostenibili	3.1 Azioni per migliorare il posizionamento ESG dell'impresa (investimenti e servizi)	3.1.1 Supportare i processi di certificazione nell'ambito della sostenibilità delle organizzazioni e/o dei prodotti	Ridurre il rischio di transizione delle imprese e garantire l'accesso a nuovi mercati o il consolidamento di mercati già presidiati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sustainability linked loan<sup>23</sup> con eventuali agevolazioni regionali</li> <li>• Supporto economico regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accedere al credito con Sustainability linked loan con l'impegno di ottenere certificazioni che contribuiscono a migliorare il profilo di sostenibilità dell'impresa come, ad esempio, le certificazioni ambientali relative all'organizzazione e/o ai prodotti e servizi, le certificazioni sulla gestione dell'innovazione</li> <li>• Da valutare eventuali agevolazioni regionali (es. garanzie, abbattimento interesse) per stimolare la imprese ad accedere a prodotti di finanza sostenibile</li> <li>• In alternativa questa azione può essere eventualmente associata ad un contributo economico regionale, ad esempio un voucher regionale, a parziale copertura dei costi di certificazione da collocare in un programma di supporto più ampio sul modello del Bando Innodriver che integri anche le proposte 1.2.1, 1.2.3, 1.4.1, 1.4.2, 1.4.4, 2.1.3, 3.1.2. Nel caso si sviluppasse l'azione, considerare un contributo economico commisurato all'entità della spesa correlata all'attività ESG a cui si riferisce</li> </ul>
3. Realizzazione di investimenti sostenibili	3.1 Azioni per migliorare il posizionamento ESG dell'impresa (investimenti e servizi)	3.1.2 Supportare gli investimenti capex delle imprese per la prevenzione e la protezione da eventi climatici	Ridurre il rischio fisico dei cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto economico regionale (Bandi regionali capex)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire investimenti capex anche significativi che non rientrano tra gli investimenti green ma che garantiscono la business continuity e riducono i rischi climatici sia con bandi regionali sia con prodotti finanziari corporate degli intermediari finanziari</li> </ul>

<sup>23</sup> I Sustainability-linked loan sono linee di finanziamento, linee di garanzia o lettere di credito che, grazie a un meccanismo di sconto/premio, incentivano l'azienda a fissare e raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità e a comunicare i risultati raggiunti nel bilancio d'esercizio e/o bilancio di sostenibilità / Dichiarazione Non Finanziaria. I Sustainability-linked loan possono essere utilizzati per differenti finalità, senza una specifica destinazione d'uso dei fondi

GRUPPO MODELLO	AZIONE MODELLO	PROPOSTA	OBIETTIVO	ESEMPI DI POSSIBILI STRUMENTI <sup>22</sup>	DESCRIZIONE
				<ul style="list-style-type: none"> <li>Sustainability linked loan con eventuali agevolazioni regionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Da valutare eventuali agevolazioni regionali (es. garanzie, abbattimento interesse) per stimolare la imprese ad accedere a prodotti di finanza sostenibile</li> <li>Eventualmente prevedere un contributo economico regionale, ad esempio un voucher regionale, a parziale copertura dei costi per la valutazione del rischio fisico dei cambiamenti climatici da integrare in iniziative regionali già esistenti o in un programma di supporto più ampio sul modello del Bando Innodriver che comprenda anche le proposte 1.2.1, 1.2.3, 1.4.1, 1.4.2, 1.4.4, 2.1.3, 3.1.1. Nel caso si sviluppasse l'azione, considerare che il contributo economico sia commisurato all'entità della spesa correlata all'attività ESG a cui si riferisce.</li> </ul>
3. Realizzazione di investimenti sostenibili	3.1 Azioni per migliorare il posizionamento ESG dell'impresa (investimenti e servizi)	3.1.3 Supportare gli investimenti delle ESCO <sup>24</sup> che progettano e realizzano progetti sostenibili (investimenti capex) nelle PMI loro clienti	Favorire l'attuazione di progetti sostenibili in PMI che non hanno la capacità di fare investimenti attraverso le attività delle ESCO, riducendo il rischio delle imprese alla transizione verso normative/regolamenti contro i cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Green loan<sup>25</sup> con eventuali agevolazioni regionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nell'ambito dei contratti di rendimento energetico a garanzia di risultato (EPC), favorire l'accesso al credito alle ESCO per realizzare ad esempio impianti di riscaldamento e raffrescamento centralizzati per i loro clienti (PMI che non hanno la capacità di realizzare direttamente progetti sostenibili), attraverso contratti di rendimento energetico pluriennali</li> <li>Da valutare eventuali agevolazioni regionali (es. garanzie, abbattimento interesse) per stimolare la imprese ad accedere a prodotti di finanza sostenibile</li> </ul>
3. Realizzazione di investimenti sostenibili	3.1 Azioni per migliorare il posizionamento ESG dell'impresa (investimenti e servizi)	3.1.4 Ridurre le soglie di investimento capex e/o aumentare tempi di eleggibilità delle spese per micro e piccole imprese	Facilitare l'accesso ai bandi regionali capex alle imprese di micro e piccole dimensioni su investimenti ESG	<ul style="list-style-type: none"> <li>Requisiti nei bandi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutare in funzione degli obiettivi dei bandi e dei regolamenti vigenti, la possibilità di abbassare la soglia minima degli investimenti o di allungare il periodo di ammissibilità in cui gli investimenti possono essere realizzati</li> </ul>

<sup>24</sup> Energy Service Company

<sup>25</sup> I Green loan sono strumenti destinati esclusivamente a finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, progetti, nuovi e/o già esistenti, ammissibili come Green. Queste soluzioni consentono alle imprese di finanziare progetti con un forte impatto ambientale e sociale (compresa la Ricerca e Sviluppo), che dovranno essere opportunamente descritti nei documenti a supporto

GRUPPO MODELLO	AZIONE MODELLO	PROPOSTA	OBIETTIVO	ESEMPI DI POSSIBILI STRUMENTI <sup>22</sup>	DESCRIZIONE
3. Realizzazione di investimenti sostenibili	3.1 Azioni per migliorare il posizionamento ESG dell'impresa (investimenti e servizi)	3.1.5 Supportare gli investimenti sull'innovazione delle PMI per contribuire a migliorare processi, prodotti e servizi in ottica di sostenibilità	Ridurre il rischio di transizione delle imprese <sup>26</sup>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto economico regionale (Bandi regionali capex)</li> <li>• Sustainability linked loan con eventuali agevolazioni regionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire gli investimenti capex che riducano i rischi di transizione delle imprese come investimenti per l'efficientamento energetico. Progetti di questo tipo possono essere supportati anche con strumenti finanziari vincolati al raggiungimento degli obiettivi ambientali concordati con gli intermediari finanziari</li> <li>• Da valutare eventuali agevolazioni regionali (es. garanzie, abbattimento interesse) per stimolare la imprese ad accedere a prodotti di finanza sostenibile</li> </ul>
3. Realizzazione di investimenti sostenibili	3.2 Azioni per il finanziamento dei piani di transizione a una economia a bassa emissione di carbonio	3.2.1 Ridurre i costi aggiuntivi che le imprese devono sostenere per poter accedere a green loan allineati ai regolamenti europei	Favorire l'accesso al credito delle imprese tramite strumenti di finanza sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Green loan con eventuali agevolazioni regionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I green loan finanziano investimenti allineati alla tassonomia europea ambientale e hanno una serie di adempimenti che i beneficiari devono rispettare per potervi partecipare</li> <li>• Da valutare eventuali agevolazioni regionali (es. garanzie, abbattimento interesse) per stimolare la imprese ad accedere a prodotti di finanza sostenibile</li> </ul>
3. Realizzazione di investimenti sostenibili	3.2 Azioni per il finanziamento dei piani di transizione a una economia a bassa emissione di carbonio	3.2.2 Supportare gli investimenti capex per la riduzione del consumo di materia prima vergine e degli scarti di produzione (efficientamento dei processi)	Favorire progetti di economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sustainability linked loan o Green loan con eventuali agevolazioni regionali</li> <li>• Contributo economico regionale (Bandi regionali capex)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I bandi di efficientamento dei processi possono essere oggetto di bandi regionali in quanto gli investimenti possono essere di dimensioni compatibili con le tipiche dotazioni regionali</li> <li>• In aggiunta è possibile incentivare l'utilizzo di Sustainability linked loan e Green loan per progetti con elevati investimenti anche con l'aggiunta di eventuali agevolazioni regionali (es. garanzie, abbattimento interesse)</li> </ul>

<sup>26</sup> Il rischio di transizione deriva dal passaggio a nuovi sistemi di produzione e consumo dell'energia che permettano di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra. Le stesse politiche di contrasto ai cambiamenti climatici possono quindi essere fonte di rischio, in particolare se non pianificate e incoerenti. Variazioni repentine o inattese delle politiche climatiche (come limiti regolamentari all'uso delle fonti fossili o altri sistemi che penalizzano le emissioni) possono cogliere impreparate le imprese operanti nei settori economici più esposti, con potenziali ripercussioni sulla loro attività e su quella dei soggetti ad esse collegati.

GRUPPO MODELLO	AZIONE MODELLO	PROPOSTA	OBIETTIVO	ESEMPI DI POSSIBILI STRUMENTI <sup>22</sup>	DESCRIZIONE
3. Realizzazione di investimenti sostenibili	3.2 Azioni per il finanziamento dei piani di transizione a una economia a bassa emissione di carbonio	3.2.3 Supportare gli investimenti capex per il riutilizzo degli scarti di produzione (revisione dei processi produttivi ad alta intensità di capitale)	Favorire progetti di economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sustainability linked loan, Green loan con eventuali agevolazioni regionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gli investimenti in economia circolare relativi al recupero e trattamento dei rifiuti per la generazione di materiali end of waste potrebbero avere dimensioni economiche rilevanti non compatibili con le dotazioni di bandi regionali. In tal caso si può favorire l'accesso a strumenti finanziari corporate di finanza sostenibile (es. green loan o sustainability linked loan)</li> <li>Da valutare eventuali agevolazioni regionali (es. garanzie, abbattimento interesse) per stimolare la imprese ad accedere a prodotti di finanza sostenibile</li> </ul>

Partendo dall'elenco analitico delle proposte sopraelencate, sono state effettuate successive elaborazioni al fine di rappresentare i risultati da differenti prospettive. Una rappresentazione particolarmente significativa è fornita dalle tabelle riportate di seguito, nelle quali le proposte vengono correlate ai diversi strumenti di attuazione che vengono suggeriti nello studio.

Per migliorare la chiarezza della rappresentazione, si è proceduto a classificare gli strumenti in tre distinti gruppi, evidenziando il ruolo del soggetto attuatore e la finalità principale di ciascun insieme.

Il primo gruppo comprende gli strumenti finalizzati al consolidamento della governance della sostenibilità. In tale ambito, l'attore principale è Regione Lombardia, che può assumere un ruolo di facilitatore, risultando particolarmente utile per le realtà di dimensioni più contenute.

Il secondo gruppo raccoglie gli strumenti correlati al supporto economico regionale, facilitato dall'impiego di risorse pubbliche.

Infine, il terzo gruppo include strumenti, non esclusivamente finanziari, che gli stakeholder o attori territoriali possono promuovere e sostenere per favorire la transizione sostenibile delle imprese.

Di seguito si presentano le tre tabelle per ognuna delle tre macro-azioni indentificate nel modello semplificato precedentemente descritto.

Nelle singole tabelle, si sono riportate sulle righe le azioni che hanno permesso di generare le 26 proposte e sulle colonne i gruppi di strumenti identificati precedentemente.

### 8.1 Diffusione sistematica della "cultura della sostenibilità"

La tabella riportata di seguito mette in relazione azioni strategiche specifiche con una gamma, seppur non esaustiva, di strumenti di supporto attivabili sia da Regione Lombardia (RL) sia dagli altri attori del territorio. In particolare, nell’ambito delle iniziative volte alla diffusione sistematica della cultura della sostenibilità, emerge come l’azione di governance di Regione Lombardia e gli strumenti attivabili dagli attori del territorio possano assumere un ruolo rilevante in grado di favorire l’attivazione di azioni sinergiche tra pubblico e privato. Metter a fattor comune competenze, iniziative ed energie tra attori del territorio in un percorso condiviso con Regione Lombardia può dare un concreto contributo alla creazione e al consolidamento di un ecosistema favorevole alla transizione sostenibile delle imprese lombarde. In termini di supporto economico regionale, in questa fase prevale lo strumento basato sul modello “Voucher” soprattutto nell’ambito della formazione. Nelle azioni propedeutiche alla gestione della sostenibilità in azienda dove si prevedono investimenti in impianti, si attivano strumenti di finanza tradizionale e bandi regionali.

ID	Azione	Strumenti di governance della sostenibilità di RL			Strumenti di supporto economico di RL				Strumenti attivabili da attori del territorio		
		Sinergia canali di comunicazione di RL/sviluppo piattaforma	Tavoli confronto RL con Stakeholder e attori del territorio	Iniziative sperimentali di Stakeholder engagement	Premi/marchi regionali di eccellenza	Supporto economico regionale (es. Bandi capex)	Supporto economico regionale (tipo VOUCHER)	Requisiti bandi/premialità	Convenzioni/accordi tra Stakeholder e società di servizi ESG	Strumenti di finanza tradizionale	Strumenti di finanza sostenibile
1.1	Collaborazione tra Governo e stakeholder per programmi di sensibilizzazione delle imprese sui temi ESG										
1.2	Collaborazione tra Governo e stakeholder per programmi di formazione delle imprese sui temi ESG										
1.3	Sinergie per la condivisione e la valorizzazione di casi concreti di percorsi ESG già finanziati o già realizzati										
1.4	Azioni propedeutiche alla gestione della sostenibilità delle imprese										

## 8.2 Individuazione di investimenti sostenibili

Anche nella fase di “Individuazione degli investimenti sostenibili” il ruolo della governance di Regione Lombardia in sinergia con gli attori del territorio continua ad essere rilevante rispetto al supporto economico pubblico o privato. In particolare, Regione Lombardia può contribuire a creare un ambiente favorevole a supportare quelle imprese, già consapevoli dell’importanza della sostenibilità, ad intraprendere percorsi di miglioramento dei fattori ESG. In questa fase il supporto economico regionale è principalmente connesso al modello “Voucher” che permette alle imprese di accedere ai servizi e alle competenze necessarie per affrontare in maniera consapevole la definizione di piani di azione articolati per poter accedere successivamente agli strumenti di finanza sostenibile.

ID	Azione	Strumenti di governance della sostenibilità di RL			Strumenti di supporto di RL				Strumenti attivabili da attori del territorio		
		Sinergia canali di comunicazione di RL/sviluppo piattaforma	Tavoli confronto RL con Stakeholder e attori del territorio	Iniziative sperimentali di Stakeholder engagement	Premi/marchi regionali di eccellenza	Supporto economico regionale (es. Bandi capex)	Supporto economico regionale (tipo VOUCHER)	Requisiti bandi/premialità	Convenzioni/accordi tra Stakeholder e società di servizi ESG	Strumenti di finanza tradizionale	Strumenti di finanza sostenibile
2.1	Posizionamento ESG dell’impresa										
2.2	Accompagnamento alla definizione di un piano di azione per migliorare i fattori ESG										

### 8.3 Realizzazione di investimenti sostenibili

In questa ultima fase si pone l'attenzione sulle azioni necessarie per migliorare il posizionamento ESG delle imprese e per sostenere il finanziamento dei piani di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, mettendo in relazione tali azioni con i relativi strumenti di supporto.

In questo contesto, come prevedibile, emerge il ruolo strategico degli intermediari finanziari, sia per l'accesso alla finanza tradizionale che per lo sviluppo di strumenti di finanza sostenibile. Parallelamente, Regione Lombardia può contribuire con l'attivazione di bandi mirati, finalizzati a incentivare investimenti in sostenibilità. Da notare che per le azioni necessarie per migliorare il posizionamento ESG delle imprese, è possibile attivare in maniera sinergica una serie di strumenti che vanno da un supporto tramite voucher fino all'accesso di strumenti di finanza sostenibile come i Sustainable linked loan o i Green Loan.

ID	Azione	Strumenti di governance della sostenibilità di RL			Strumenti di supporto di RL				Strumenti attivabili da attori del territorio		
		Sinergia canali di comunicazione di RL/sviluppo piattaforma	Tavoli confronto RL con Stakeholder e attori del territorio	Iniziative sperimentali di Stakeholder engagement	Premi/marchi regionali di eccellenza	Supporto economico regionale (es. Bandi capex)	Supporto economico regionale (tipo VOUCHER)	Requisiti bandi/premialità	Convenzioni/accordi tra Stakeholder e società di servizi ESG	Strumenti di finanza tradizionale	Strumenti di finanza sostenibile
3.1	Azioni per migliorare il posizionamento ESG dell'impresa (investimenti e servizi)										
3.2	Azioni per il finanziamento dei piani di transizione a una economia a bassa emissione di carbonio										